

MIRIAM BODO



**Guida per
l'insegnante**



destinazione **INVALSI**

2



ITALIANO

CONTIENE IL VOLUME
PER GLI ALUNNI CON
LE SOLUZIONI

CON IL FASCICOLO
DELLA PROVA
MINISTERIALE INVALSI



Inquadra il QR Code per
scaricare la Guida digitale
e tutti i materiali aggiuntivi


EDUCATION



C. SIGNORELLI SCUOLA

www.mondadorieducation.it

Questo ebook contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato specificamente autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile.

Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche.

Questo ebook non potrà in alcun modo essere oggetto di scambio, commercio, prestito, rivendita, acquisto rateale o altrimenti diffuso senza il preventivo consenso scritto dell'editore. In caso di consenso, tale ebook non potrà avere alcuna forma diversa da quella in cui l'opera è stata pubblicata e le condizioni incluse alla presente dovranno essere imposte anche al fruitore successivo.

<i>Coordinamento</i>	Maria Cristina Scalabrini
<i>Redazione</i>	Carla Pugliese La Corte
<i>Progetto grafico e impaginazione</i>	Tiziana Barigelletti
<i>Direzione artistica sistema visivo delle copertine</i>	46xy studio
<i>Realizzazione della copertina</i>	Belèe Design
<i>Disegni</i>	Rachele Santini

Contenuti digitali

<i>Progettazione</i>	Fabio Ferri, Nicola Barzagli
<i>Realizzazione</i>	EICON s.r.l.
<i>Audio</i>	Sidecar Studio

Avvertenza: Occasionalmente, possono essere visibili in questo testo nomi, confezioni e marchi commerciali di prodotti o società. Non li abbiamo eliminati per non rendere le esemplificazioni e le immagini irreali e "false", quindi didatticamente inefficaci. L'autore e l'editore non intendono sostenere che i prodotti fotografati o citati siano migliori o peggiori di altri, né indirettamente consigliarne o sconsigliarne l'acquisto: non esiste alcun rapporto di nessun genere con i relativi produttori.

L'editore fornisce - per il tramite dei testi scolastici da esso pubblicati e attraverso i relativi supporti - link a siti di terze parti esclusivamente per fini didattici o perché indicati e consigliati da altri siti istituzionali. Pertanto l'editore non è responsabile, neppure indirettamente, del contenuto e delle immagini riprodotte su tali siti in data successiva a quella della pubblicazione, distribuzione e/o ristampa del presente testo scolastico.

Per ragioni didattiche i testi sono stati ridotti o adattati.

Per eventuali e comunque non volute omissioni e per gli aventi diritto tutelati dalla legge, l'editore dichiara la piena disponibilità.

La realizzazione di un libro scolastico è un'attività complessa che comporta controlli di varia natura. Essi riguardano sia la correttezza dei contenuti che la coerenza tra testo, immagini, strumenti di esercitazione e applicazioni digitali. È pertanto possibile che, dopo la pubblicazione, siano riscontrabili errori e imprecisioni.

Mondadori Education ringrazia fin da ora chi vorrà segnalarli a:

Servizio Clienti Mondadori Education

e-mail servizioclienti.edu@mondadorieducation.it

numero verde 800 123 931

DESTINAZIONE **INVALSI**

- 2 **FINALITÀ DEL PROGETTO**
- 3 **COME SI STRUTTURA IL PROGETTO**
- 3 Il volume per l'alunno/a
- 5 Tipologia dei quesiti
- 6 Il registro delle prove
- 6 La **guida** per il docente
- 7 **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**
- 9 **MATERIALI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**
- 9 Materiali nei libri digitali
- 10 **TEMPI E SOMMINISTRAZIONE**
- 10 **RIFERIMENTI CONCETTUALI E STRUMENTI
DI VALUTAZIONE**
- 13 **GRIGLIE DI CORREZIONE**
DELLE PROVE DEL VOLUME PER L'ALUNNO/A
- 27 **VOLUME PER L'ALUNNO/A**
CON SOLUZIONI

FINALITÀ DEL PROGETTO

Il tema della valutazione delle competenze assume un ruolo sempre più centrale in uno scenario che, soprattutto negli ultimi anni, ha messo alla prova l'Istituzione scolastica modificandone l'intera struttura organizzativa come non era mai accaduto in precedenza. Le prove INVALSI sono dunque un appuntamento che le classi seconde di scuola primaria devono affrontare in modo sempre più adeguato. Quelle di Italiano in particolare sono finalizzate a rilevare la competenza linguistica che la scuola di base deve sviluppare e che si identifica nella padronanza di una lingua sia dal punto di vista strutturale sia da quello del suo utilizzo per i vari scopi comunicativi.

Partendo da queste considerazioni il progetto **DESTINAZIONE INVALSI** supera l'approccio alle Prove **INVALSI** come semplice "allenamento" e **promuove negli alunni l'acquisizione della consapevolezza rispetto alle strategie da adottare nel problem solving**. Inoltre amplia la sua proposta con una sezione interamente dedicata allo **sviluppo delle competenze lessicali**, che sono alla base dei processi di comprensione.

Il progetto **supporta** il compito del docente nella **valutazione delle competenze** raggiunte dagli alunni per verificarne il livello sia in itinere, per il controllo e l'eventuale riprogettazione dell'intervento didattico, sia a conclusione del percorso scolastico annuale, per verificare i livelli in uscita.

La proposta coinvolge alunni e docenti su diversi aspetti:

- fa conoscere agli alunni le tipologie delle prove INVALSI proposte ogni anno alle classi seconde della scuola primaria, guidandoli verso livelli di autonomia sempre maggiori;
- supporta il compito del docente nel guidare gli alunni a soffermarsi sulle strategie che guidano i processi di comprensione.
- offre agli insegnanti materiali e strumenti utili per la verifica e la valutazione oggettiva delle competenze acquisite dagli alunni, in itinere

Le prove INVALSI concorrono alla valutazione formativa, in ottemperanza all'Ordinanza Ministeriale del 4 dicembre 2020 (n. 172). Questa guida permette all'insegnante di osservare, correggere e valutare in maniera puntuale il lavoro degli alunni anche in rapporto al resto della classe e di adattare il proprio insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni. Il registro delle prove, inoltre, permette di sviluppare attività di autovalutazione da parte degli alunni.

COME SI STRUTTURA IL PROGETTO

Il volume per l'alunno/a

Il volume per l'alunno/a, oltre a 3 **prove preliminari di lettura**, propone 7 prove complete a livello crescente di difficoltà e con modalità di lavoro diversificate come indicato dai titoli:

1ª prova: Cominciamo insieme

(prova di livello 1 con 18 quesiti di comprensione, 2 di lessico, 4 di grammatica);

2ª prova: Tocca a me

(prova di livello 2 con 15 quesiti di comprensione, 5 di lessico, 4 di grammatica);

3ª prova: Mi alleno

(prova di livello 3 con 22 quesiti di comprensione, 5 di lessico, 4 di grammatica);

4ª prova: Mi alleno

(prova di livello 3 con 22 quesiti di comprensione, 5 di lessico, 4 di grammatica);

5ª prova: Mi alleno

(prova di livello 3 con 23 quesiti di comprensione, 6 di lessico, 4 di grammatica);

6ª prova: Mi metto alla prova

(prova di livello 4 con 25 quesiti di comprensione, 6 di lessico, 6 di grammatica);

7ª prova: Mi metto alla prova

(prova di livello 4 con 12 quesiti di comprensione, 3 di lessico, 3 di grammatica);

Ciascuna delle **7 prove** si compone di **tre parti**:

- **la prima parte** riguarda la **comprensione** di un testo, con un brano su cui sono stati costruiti i quesiti (contrassegnati dalla lettera A) che verificano le competenze testuali e lessicali; I testi di tutte le prove sono di genere narrativo fatta eccezione per il testo dell'ultima prova che è di tipo informativo;
- **la seconda parte, lessico**, riguarda la verifica delle competenze nell'ambito del lessico e della semantica riferite alla lingua d'uso (i quesiti sono contrassegnati dalla lettera B);
- **la terza parte, grammatica**, con esercizi (contrassegnati dalla lettera C) che verificano le competenze nei diversi ambiti (ortografia, morfologia, sintassi);

La **1ª prova, COMINCIAMO INSIEME**, è **guidata** ed è stata pensata per essere svolta insieme in classe. L'insegnante guida gli alunni nell'utilizzo dei suggerimenti per scoprire strategie e approcci alla soluzione dei problemi.

Nella **2ª prova, TOCCA A ME**, si richiede all'alunno/a di lavorare da solo/a, ma anche qui con l'aiuto dei suggerimenti. I **box** presenti nelle prove guidate si pongono come una sorta di tutor per orientare il bambino nel corretto ragionamento da seguire.

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

L'alunno/a dovrà cercare informazioni contenute nel testo, confrontarle, distinguere e utilizzare quelle utili a rispondere.

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

L'alunno/a dovrà mettere in relazione le varie informazioni per trovare anche quelle che non sono espresse nel testo, ma che si possono dedurre con un ragionamento.

RIFLETTI E VALUTA

L'alunno/a dovrà riflettere sul testo per capire le intenzioni, il punto di vista, lo scopo o il messaggio che esso vuole comunicare.

CONOSCERE PAROLE E CONOSCERE ESPRESSIONI

L'alunno/a dovrà riconoscere il significato di parole, espressioni, modi di dire.

ORTOGRAFIA

L'alunno/a dovrà scrivere correttamente parole e frasi.

MORFOLOGIA

L'alunno/a dovrà riconoscere e utilizzare correttamente le parti del discorso.

SINTASSI

L'alunno/a dovrà utilizzare correttamente le parti della frase.

La 3^a, la 4^a e la 5^a prova, **MI ALLENO**, non presentano più i suggerimenti né gli esempi che sono invece presenti nelle prime due prove allo scopo di mostrare all'alunno/a in che modo affrontare i quesiti di lessico e grammatica; i brani di comprensione saranno però sia numerati sia divisi in parti, in modo da fornire all'alunno/a più appigli per rintracciare le informazioni richieste.

La 6^a e la 7^a prova, **MI METTO ALLA PROVA**, sono quelle in cui l'alunno/a mostrerà di aver raggiunto la completa autonomia e di saper affrontare con disinvoltura ciò che gli viene proposto. Il testo narrativo sarà solo numerato, mentre il testo informativo sarà solo diviso in paragrafi.

Tipologia dei quesiti

Le tipologie dei quesiti, riprese dall'INVALSI, sono riportate, insieme a esempi tratti dal libro, nella seguente tabella.

Tipologia del quesito	Esempio																		
<p>Quesiti a risposta chiusa:</p>	<p>Quesiti a scelta multipla: costituiti da una domanda e da 4 alternative di risposta, di cui una sola è esatta;</p> <p>quesiti a scelta multipla complessa in cui vi sono domande articolate in diversi elementi, costituite da una domanda generale, un'istruzione sul modo di rispondere e una tabella dove compaiono i diversi elementi del quesito;</p> <p>quesiti nei quali lo studente deve stabilire delle corrispondenze (matching) associando gli elementi di due categorie o elenchi; rientrano in questi anche i quesiti nei quali si chiede agli studenti di riordinare diversi elementi secondo una sequenza temporale o causale;</p> <p>quesiti in cui viene richiesto di inserire parole a completamento di un testo (cloze a scelta multipla).</p>																		
<p>Quesiti a risposta aperta</p>	<p>A4. Perché la ranocchia era entrata nel cappello del folletto?</p> <p>A. <input type="checkbox"/> Per ripararsi dalla pioggia. B. <input type="checkbox"/> Per deporre le uova. C. <input type="checkbox"/> Per farne la sua casa. D. <input type="checkbox"/> Per sembrare più elegante.</p> <p>A20. Indica quali sono le abitudini di Piccolo Nero e Piccola Bea prima e dopo essersi conosciuti. Metti una X per ogni riga.</p> <table border="1" data-bbox="1083 741 1607 914"> <thead> <tr> <th></th> <th>Prima</th> <th>Dopo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a. Piccola Bea suona il violino anche di notte.</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>b. Piccolo Nero suona il flauto solo di notte.</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>c. Piccolo Nero e Piccola Bea suonano insieme.</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>d. Piccolo Nero e Piccola Bea suonano di giorno e di notte.</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>e. Piccola Bea suona il violino solo di giorno.</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </tbody> </table> <p>B4. Ordina dal generale al particolare le parole di ogni serie, numerandole.</p> <p>a. <input type="checkbox"/> COPRICAPO <input type="checkbox"/> BERRETTO <input type="checkbox"/> INDUMENTO b. <input type="checkbox"/> BALLERINA <input type="checkbox"/> CALZATURA <input type="checkbox"/> SCARPA c. <input type="checkbox"/> VIVANDA <input type="checkbox"/> BUDINO <input type="checkbox"/> DESSERT d. <input type="checkbox"/> ORSETTO <input type="checkbox"/> PELUCHE <input type="checkbox"/> GIOCATTOLO</p> <p>B5. Scrivi qual è l'animale protagonista di questi proverbi popolari. Scegilo fra quelli dati, ma fai attenzione all'intruso! gatta · rondine · pesce · volpe · lupo · cane</p> <p>a. che abbaia non morde. b. Tanto va la al lardo, che ci lascia lo zampino. c. Il perde il pelo, ma non il vizio. d. Il grosso mangia quello piccolo. e. Una non fa primavera.</p> <p>A4. Come appariva la pelle del camaleonte prima di salire sulla foglia verde? Scrivilo sui puntini.</p> <p>.....</p> <p>A22. Spiega con parole tue il significato delle parole "pum" e "Pum".</p> <p>pum:</p> <p>Pum:</p>		Prima	Dopo	a. Piccola Bea suona il violino anche di notte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b. Piccolo Nero suona il flauto solo di notte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c. Piccolo Nero e Piccola Bea suonano insieme.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d. Piccolo Nero e Piccola Bea suonano di giorno e di notte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	e. Piccola Bea suona il violino solo di giorno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prima	Dopo																	
a. Piccola Bea suona il violino anche di notte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																	
b. Piccolo Nero suona il flauto solo di notte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																	
c. Piccolo Nero e Piccola Bea suonano insieme.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																	
d. Piccolo Nero e Piccola Bea suonano di giorno e di notte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																	
e. Piccola Bea suona il violino solo di giorno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																	

Il registro delle prove

Ogni alunno/a ha a disposizione un fascicolo per l'autocorrezione e la registrazione dei risultati di ciascuna prova. Potrà così valutare i suoi progressi, esaminare i suoi risultati, riflettere sulle competenze acquisite e su quelle che vuole migliorare.

Le griglie del fascicolo andranno completate tenendo conto che ogni **risposta esatta** data vale **1 punto** e ogni **risposta errata** data vale **0 punti**; nel caso il quesito presenti domande o attività multiple, occorre attribuire a ogni voce esatta del quesito 1 punto e a ogni voce errata del quesito 0 punti.

L'insegnante potrebbe affiancare l'alunno/a in questo momento di riflessione per ricavare elementi utili per la **valutazione formativa**. La presa di coscienza di ciò che si sa e di ciò che si deve ancora imparare, cioè l'**autovalutazione**, è sicuramente un passo importante per la crescita complessiva del bambino e va accompagnata, soprattutto con bambini più piccoli.

Dopo il lavoro svolto individualmente, invitiamo gli insegnanti a non fermarsi esclusivamente sulla verifica della risposta esatta, ad esempio proiettando sulla LIM le soluzioni, ma a organizzare anche **momenti di confronto** e discussione sui quesiti che hanno creato più difficoltà per riflettere insieme sui ragionamenti effettuati e rendere espliciti i processi seguiti nella risoluzione. In questo modo si evidenziano anche errori e ostacoli ancora presenti e il lavoro non si limiterà ad essere un mero "allenamento" alle prove, ma diventerà un momento importante per l'acquisizione di competenze.

La guida per il docente

Con il testo **DESTINAZIONE INVALSI** l'insegnante ha a disposizione dei materiali da proporre alla classe che non rappresentano solo un allenamento specifico sulle diverse tipologie della prova reale che gli allievi dovranno affrontare al termine dell'anno scolastico, ma danno strumenti per organizzare un lavoro sistematico che inizia nei primi giorni di scuola e prosegue durante l'anno integrandosi con la progettazione didattica della classe. Quindi è compito dell'insegnante scegliere i momenti più adatti per far lavorare gli alunni con il testo, scegliendo i quesiti in base alle necessità della classe e ai contenuti sviluppati.

Per facilitare il lavoro dell'insegnante nella guida sono fornite le **griglie di correzione delle prove** con l'indicazione per ogni quesito del macro-aspetto o dell'ambito coinvolto.

Questo risulta utile anche per inserire le attività svolte con queste prove all'interno del processo valutativo.

Con le **Griglie per il confronto dei risultati della classe** inserite nella guida digitale, l'insegnante può valutare l'andamento generale di tutta la classe sia a livello della prova nel suo complesso sia in relazione a ciascun quesito e quindi individuare ambiti specifici che siano eventualmente da potenziare o rafforzare. Rappresentano un feedback che aiuta nella riprogettazione delle attività da svolgere con gli alunni e si collocano quindi in un'ottica di valutazione formativa.

Nella Guida è integrata una copia del **volume per l'alunno/a** completa delle **soluzioni di tutti i quesiti** (vedi pag. 27).

Insieme alla Guida, al docente viene fornito il **fascicolo con le ultime Prove Nazionali** proposte dall'INVALSI.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



Per gli alunni disabili e per quelli con DSA sono previste delle misure compensative o dispensative, in armonia con quanto riportato sul PEI e sul PDP di ciascun alunno/a (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017). Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali partecipano attivamente allo svolgersi delle attività di apprendimento, con modalità, tempistiche e soluzioni organizzative che garantiscano loro pari opportunità nel percorso di apprendimento. Le note emanate dal Ministero dell'Istruzione e dall'INVALSI, descrivono in modo dettagliato il comportamento da tenere in base ai bisogni specifici dell'alunno/a. Le indicazioni sono raccolte in questa tabella.

In un'ottica di massima inclusione, anche le prove proposte nel testo dovrebbero essere somministrate alla luce di queste indicazioni, con la possibilità da parte del docente di intervenire per favorire un percorso di preparazione modulato e articolato nel tempo.

Con i quesiti del testo l'alunno/a prende confidenza con la tipologia delle richieste che troverà nella prova ufficiale tanto da poterla affrontare e gestire con serenità. Alla luce della conoscenza specifica della situazione e delle competenze conoscitive possedute dall'alunno/a, prevediamo tempi più lunghi e/o il frazionamento della prova in più tempi, soprattutto per quelle più complesse.

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

In un'ottica di massima inclusione, anche le prove proposte nel testo dovrebbero essere somministrate alla luce di queste indicazioni, con la possibilità da parte del docente di intervenire per favorire un percorso di preparazione modulato e articolato nel tempo.

Con i quesiti del testo l'alunno/a prende confidenza con la tipologia delle richieste che troverà nella prova ufficiale tanto da poterla affrontare e gestire con serenità. Alla luce della conoscenza specifica della situazione e delle competenze conoscitive possedute dall'alunno/a, prevediamo tempi più lunghi e/o il frazionamento della prova in più tempi, soprattutto per quelle più complesse.

Utilizzando come modelli gli aiuti alla comprensione del testo e al ragionamento forniti nelle prime prove guidate, potremmo integrare anche le prove successive con sistemi di aiuto commisurati alla situazione reale. In HUB Kids è possibile inserire suggerimenti o strategie di aiuto sotto forma di nota **direttamente sul libro digitale dell'alunno/a**.

MATERIALI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Materiali nei libri digitali

Sia il volume alunno/a, sia il registro delle prove, sia la guida per l'insegnante sono fruibili attraverso i libri digitali **HUB Kids**. Essi possono **quindi essere proiettati sulla LIM**.

All'alunno/a e all'insegnante viene fornito l'**audio integrale** dei testi e delle attività fruibile attraverso il libro digitale e anche con un apposito **QR code** posizionato in pagina all'inizio di ogni prova. Gli esercizi sono inoltre autocorrettivi su HUB Kids.

In **HUB Kids Scuola** l'insegnante trova inoltre:

- i pdf con le soluzioni delle prove, scaricabili o proiettabili sulla LIM;
- una griglia in formato Excel per la valutazione complessiva delle prove, modificabile e già impostata per il calcolo dei risultati totali e delle percentuali di punteggio totalizzati da ogni alunno/a e dalla classe;
- link ai siti ufficiali del Ministero e dell'INVALSI da cui scaricare le prove e i materiali associati.

TEMPI E SOMMINISTRAZIONE

Le prove possono essere somministrate:

- a **cadenza regolare** (mensile o bimestrale);
- a **discrezione dell'insegnante**, che stabilirà la cadenza di somministrazione in base al procedere della progettazione educativo-didattica.

L'insegnante stabilirà anche la durata oraria di ogni prova e farà riportare dall'alunno/a di volta in volta il tempo assegnato sul registro delle prove.

Inquadra il QR in copertina e scarica i suggerimenti per la DDI.

RIFERIMENTI CONCETTUALI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

I Quadri concettuali di riferimento seguiti per la strutturazione delle prove del volume, e riportati come codici nelle griglie di correzione delle prove, sono tratti dal Quadro di Riferimento delle prove INVALSI di Italiano, documento pubblicato il 30-08-2018 e del quale riportiamo le due tabelle relative ai **Macro-aspetti** della comprensione della lettura e agli **Ambiti** grammaticali. Come indicato nel documento, **non** esiste un rapporto gerarchico tra i diversi aspetti: ognuno di essi comprende competenze di diverso livello di difficoltà. La complessità dipende dalla richiesta del quesito, dall'evidenza che ha nel testo l'informazione richiesta e dalla presenza o meno di informazioni concorrenti che possono essere confuse con essa.

La **prima tabella** presenta i tre Macro-aspetti ai quali è possibile ricondurre i processi cognitivo-linguistici posti in atto nella lettura di un testo:

MA1: Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo.

MA2: Ricostruire il significato del testo a livello locale e globale.

MA3: Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo a livello locale e globale e valutarli.

All'interno di ciascun macro-aspetto, sono declinate le possibili operazioni, che possono essere richieste per verificare la comprensione della lettura. Il documento stesso precisa che "la lista non intende essere esaustiva ma solo offrire un'indicazione di massima che possa essere d'aiuto nell'interpretazione dei risultati della prova".

Macro-aspetti	
MA1	Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo.
a)	Individuare, scorrendo il testo con una lettura selettiva, il punto o i punti salienti in cui reperire l'informazione o le informazioni richieste, anche espresse in codici diversi.
b)	Effettuare confronti e distinguere l'informazione che risponde in modo pertinente alla domanda da informazioni concorrenti presenti nel testo e/o richiamate nei distrattori.
c)	Riconoscere l'informazione richiesta anche quando essa è presentata (nella domanda o nella risposta corretta) in una forma parafrastica che, pur conservando l'equivalenza del significato, è lontana o comunque diversa dalla lettera del testo.
d)	Individuare informazioni che rispondono a uno o più criteri, discriminando l'informazione richiesta da altre informazioni concorrenti non conformi a tali criteri.
MA2	Ricostruire il significato del testo a livello locale e globale.
a)	Ricavare il significato di parole o espressioni dal contesto.
b)	Identificare il riferimento testuale di una catafora, di un'anafora o di una catena anaforica, o il tipo di connessione che lega fra loro frasi o parti del testo.
c)	Ricostruire la sequenza, temporale e/o logica, di fatti o fenomeni di cui il testo tratta, anche quando l'intreccio o l'esposizione non la rispettano.
d)	Mettere in relazione informazioni, implicite o esplicite, anche situate in punti distanti del testo, o in testi diversi, per individuare, ad esempio, la causa o le conseguenze di eventi o fenomeni, le motivazioni di azioni o atteggiamenti ecc.
e)	Fare inferenze semplici o complesse, per ricostruire informazioni lasciate implicite nel testo, anche ricorrendo all'enciclopedia personale.
f)	Riconoscere il tema o l'argomento principale di un testo o di sue specifiche parti, o il filo comune che lega testi diversi.
g)	Costruire una rappresentazione complessiva del testo o di sue specifiche parti.
MA3	Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo a livello locale e globale e valutarli.
a)	Cogliere le intenzioni e il punto di vista dell'autore o lo scopo per cui il testo è stato scritto.
b)	Cogliere il messaggio che il testo vuole comunicare.
c)	Cogliere la struttura e l'organizzazione formale del testo.
d) ¹	Valutare l'attendibilità delle informazioni date nel testo o la loro conformità o meno a un criterio, testuale o extratestuale, dato o desunto dall'enciclopedia dello studente.

¹ i punti e ed f, non essendo pertinenti alla prova, sono stati omessi.

g)	Riconoscere tipo, genere e forma del testo.
h)	Riconoscere le caratteristiche stilistiche del testo, o di sue specifiche parti, e valutarne l'efficacia comunicativa.
i)	Riconoscere il registro e il tono del testo, o di sue parti specifiche.
l)	Riconoscere figure retoriche e usi figurati del linguaggio.
m)	Riconoscere la funzione logico-sintattica di frasi o la relazione tra frasi o parti del testo.

La seconda tabella elenca gli ambiti su cui vertono i quesiti di riflessione linguistica.

AMBITI	
1. Ortografia	Uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell'h, della c/ q, ecc.).
2. Morfologia	Flessione (tratti grammaticali: genere, numero, grado, modo, tempo, persona, aspetto, diatesi); categorie lessicali (nome aggettivo, verbo, ecc.) e sottocategorie (aggettivo possessivo, nome proprio, ecc.) e loro funzione nella frase. Elementi polifunzionali (dopo: preposizione o avverbio o congiunzione).
3. Formazione delle parole	Parole semplici e parole complesse; parole di base e parole derivate; parole alterate; parole composte; parole polirematiche (ferro da stiro, asilo nido).
4. Lessico e semantica	Relazione di significato tra parole; campi semantici e famiglie lessicali; polisemia; usi figurati e principali figure retoriche; espressioni idiomatiche; struttura e uso del dizionario.
5. Sintassi	Accordo tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.); sintagma (nominale, verbale, preposizionale); frase minima nucleare, semplice, complessa (o periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione pre-verbale o post-verbale), predicato, complementi predicativi e altri complementi (obbligatori, facoltativi); gerarchia della frase complessa: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase (solo dalla terza media).
6. Testualità	Segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione: anafora, connettivi, punteggiatura, ecc. aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato, ecc.).



GRIGLIE DI CORREZIONE

DELLE PROVE DEL VOLUME PER L'ALUNNO/A

**CON L'INDICAZIONE DEI MACRO-ASPETTI
E DEGLI AMBITI**



COMPRESIONE

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	MACRO-ASPETTO
A1.	a; c; e; f; g; i	Scelta multipla complessa	1-b
A2.	D	Scelta multipla	1-b
A3.	D	Scelta multipla	2-d
A4.	B	Scelta multipla	2-b
A5.	a. Sì b. No c. No d. Sì e. No	Scelta multipla complessa	2-d
A6.	B	Scelta multipla	2-e
A7.	B	Scelta multipla	2-e
A8.	C	Scelta multipla	1-b
A9.	D	Scelta multipla	1-b
A10.	a. Sì b. Sì c. Sì d. No e. No	Scelta multipla complessa	2-e
A11.	D	Scelta multipla	1-c
A12.	C	Scelta multipla	1-c
A13.	A	Scelta multipla	2-d
A14.	a-4; b-5; c-3; d-1; e-2	Scelta multipla	2-c
A15.	a. Non espressa nel testo b. Espressa nel testo c. Non espressa nel testo d. Espressa nel testo e. Espressa nel testo	Scelta multipla complessa	1-c
A16.	D	Scelta multipla	3-b
A17.	Collegare al Gruppo 1: sostenere, rivelare Collegare al Gruppo 2: negare, tacere	Corrispondenze	2-a

A18.	a. No b. Sì c. No d. Sì e. No f. Sì	Scelta multipla complessa	3-d
-------------	--	---------------------------	-----

LESSICO

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
B1.	a. rallentare; b. temperare; c. salire; d. riordinare; e. entrare	Cloze a scelta multipla	Lessico e semantica
B2.	1: b; c 2: a; d	Corrispondenze	Lessico e semantica

GRAMMATICA

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
C1.	a. gnomi; b. bruchi; c. ghianda; d. foglia; e. pesci.	Aperto a risposta univoca	Ortografia
C2.	a. la; b. gli; c. le; d. lo; e. il; f. i.	Scelta multipla complessa	Morfologia
C3.	a. Gruppo 2 b. Gruppo 1 c. Gruppo 1 d. Gruppo 2 e. Gruppo 1 f. Gruppo 2 g. Gruppo 1 h. Gruppo 2 i. Gruppo 1 j. Gruppo 2 k. Gruppo 2 l. Gruppo 1	Scelta multipla complessa	Morfologia
C4.	2 - 4 - 3 - 5 - 1 4 - 2 - 3 - 1 - 5 5 - 3 - 2 - 1 - 4	Corrispondenze	Sintassi

COMPRESIONE

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	MACRO-ASPETTO
A1.	B	Scelta multipla	2-f
A2.	C	Scelta multipla	2-a
A3.	D	Scelta multipla	2-d
A4.	A righe / Tigrato	Aperto a risposta univoca	1-c
A5.	D	Scelta multipla	2-d
A6.	B	Scelta multipla	2-d
A7.	C	Scelta multipla	2-e
A8.	D	Scelta multipla	2-d
A9.	C	Scelta multipla	2-a
A10.	D	Scelta multipla	2-d
A11.	A	Scelta multipla	1-c
A12.	B	Scelta multipla	1-b
A13.	a. Estate b. Autunno c. Inverno d. Primavera	Scelta multipla complessa	2-d
A14.	a. R b. NR c. R d. NR	Scelta multipla complessa	3-d
A15.	1. camaleonte 2. colore 3. foglia 4. mutò 5. vecchio 6. sempre 7. ma 8. uguali	Cloze a scelta multipla	2-g

LESSICO

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
B1.	a. e; b. perciò; c. oppure; d. perché	Cloze a scelta multipla	Testualità
B2.	C	Scelta multipla	Lessico e semantica
B3.	a-4; b-6; c-1 d-5; e-2; f-3	Corrispondenze	Lessico e semantica
B4.	1. camaleonte; 2. colore; 3. foglia; 4. mutò; 5. vecchio; 6. sempre; 7. ma; 8. uguali	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica
B5.	Parole da cancellare: a. tacere • ammutolire b. stancarsi • annoiarsi c. ricompensare • premiare d. insudiciare • sporcare	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica

GRAMMATICA

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
C1.	b; c; e; i; j	Scelta multipla complessa	Ortografia
C2.	a. Con la doppia b. Senza la doppia c. Con la doppia d. Senza la doppia e. Con la doppia f. Con la doppia	Scelta multipla complessa	Ortografia
C3.	a. Non esprime una qualità b. Esprime una qualità c. Non esprime una qualità d. Non esprime una qualità e. Esprime una qualità f. Non esprime una qualità g. Esprime una qualità h. Esprime una qualità	Scelta multipla complessa	Morfologia
C4.	C	Scelta multipla	Sintassi

COMPRENSIONE

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	MACRO-ASPETTO
A1.	B	Scelta multipla	2-a
A2.	C	Scelta multipla	1-c
A3.	D	Scelta multipla	2-g
A4.	B	Scelta multipla	1-a
A5.	C	Scelta multipla	2-e
A6.	B	Scelta multipla	3-m
A7.	B	Scelta multipla	2-e
A8.	B	Scelta multipla	3-l
A9.	A	Scelta multipla	2-e
A10.	A	Scelta multipla	3-b
A11.	B	Scelta multipla	1-c
A12.	C	Scelta multipla	1-b
A13.	D	Scelta multipla	2-d
A14.	B	Scelta multipla	2-a
A15.	C	Scelta multipla	1-b
A16.	C	Scelta multipla	2-d
A17.	B	Scelta multipla	2-c
A18.	C	Scelta multipla	1-a
A19.	D	Scelta multipla	2-b
A20.	D	Scelta multipla	2-f
A21.	a. La ranocchia b. Il folletto c. Il folletto d. Il gufo e. La farfalla f. La farfalla	Scelta multipla complessa	1-d
A22.	a. Descrive Foglietto b. Non descrive Foglietto c. Descrive Foglietto d. Non descrive Foglietto e. Non descrive Foglietto f. Descrive Foglietto	Scelta multipla complessa	2-e

LESSICO

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
B1.	a. ammirare b. rimirare c. fronde d. fronte e. manda f. emana	Cloze a scelta multipla	Testualità
B2.	a. No; b. Sì; c. No; d. Sì; e. Sì	Scelta multipla	Lessico e semantica
B3.	a. casa b. arancia c. pallone d. stivale/stivali	Corrispondenze	Lessico e semantica
B4.	C	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica
B5.	a. cane b. gatta c. lupo d. pesce e. rondine	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica

GRAMMATICA

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
C1.	a; b; e	Scelta multipla complessa	Ortografia
C2.	a. Maschile; b. Maschile e femminile; c. Femminile; d. Maschile; e. Maschile; f. Maschile e femminile; g. Femminile; h. Maschile	Scelta multipla complessa	Morfologia
C3.	a. Colonna 1; b. Colonna 1; c. Colonna 2; d. Colonna 2; e. Colonna 1; f. Colonna 2	Scelta multipla complessa	Morfologia
C4.	f; l	Scelta multipla complessa	Sintassi

COMPrensIONE

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	MACRO-ASPETTO
A1.	C	Scelta multipla	1-b
A2.	A	Scelta multipla	1-b
A3.	D	Scelta multipla	1-b
A4.	Cinquantamila	Scelta a risposta univoca	1-a
A5.	D	Scelta multipla	1-b
A6.	C	Scelta multipla	1-b
A7.	C	Scelta multipla	1-c
A8.	D	Scelta multipla	1-a
A9.	B	Scelta multipla	1-b
A10.	C	Scelta multipla	3-l
A11.	B	Scelta multipla	1-c
A12.	D	Scelta multipla	1-c
A13.	A	Aperto a risposta univoca	2-d
A14.	Al rumore di un tuono / A un tuono	Scelta multipla	1-a
A15.	B	Scelta multipla complessa	2-a
A16	a. Sì b. No c. c. Sì d. d. No e. e. Sì	Scelta multipla	1-d
A17.	B	Scelta multipla	2-g
A18.	A	Scelta multipla	1-b
A19.	B	Scelta multipla	2-e
A20.	D	Scelta multipla	2-f
A21.	B	Scelta multipla	3-g
A22.	A	Scelta multipla	2-g

LESSICO

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
B1.	a. sciame b. flotta c. gregge d. stormo	Aperto a risposta univoca	Lessico e semantica
B2.	Sorpresa	Cloze	Lessico e semantica
B3.	a. quadrifoglio b. pigna c. lampada d. borsa	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica
B4.	a-3; b-6; c-7; d-8; e-2 f-4; g-1; h-9; i-5	Corrispondenze	Lessico e semantica
B5.	a. Colonna 1; b. Colonna 2; c. Colonna 2; d. Colonna 3; e. Colonna 1	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica

GRAMMATICA

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
C1.	a. Sì; b. No; c. Sì; d. Sì; e. No; f. No; g. Sì; h. No; i. Sì; j. No	Scelta multipla complessa	Ortografia
C2.	a. cuore b. acquario c. cubo d. aquilone e. scudo f. cuoco	Aperto a risposta univoca	Ortografia
C3.	a. Passato; b. Passato; c. Presente; d. Futuro; e. Passato; f. Futuro; g. Presente	Scelta multipla complessa	Morfologia
C4.	a. Colonna 1 b. Colonna 2 c. Colonna 2 d. Colonna 3 e. Colonna 1	Scelta multipla complessa	Morfologia
C5.	sale	Aperto a risposta univoca	Sintassi

COMPrensione

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	MACRO-ASPETTO
A1.	B	Scelta multipla	1-a
A2.	C	Scelta multipla	2-e
A3.	a; b; c; e	Scelta multipla complessa	2-e
A4.	D	Scelta multipla	1-b
A5.	A	Scelta multipla	1-c
A6.	D	Scelta multipla	2-a
A7.	C	Scelta multipla	1-c
A8.	B	Scelta multipla	2-e
A9.	A	Scelta multipla	1-a
A10.	D	Scelta multipla	2-a
A11.	C	Scelta multipla	2-g
A12.	A	Scelta multipla	2-d
A13.	B	Scelta multipla	2-d
A14.	D	Scelta multipla	2-d
A15.	C	Scelta multipla	1-c
A16.	B	Scelta multipla	2-a
A17.	B	Scelta multipla	2-d
A18.	Con piacere!	Aperto a risposta univoca	1-a
A19.	A	Scelta multipla	2-d
A20.	a. Dopo b. Prima c. Dopo d. Dopo e. Prima	Scelta multipla complessa	2-c
A21.	C	Scelta multipla	2-d
A22.	a-3; b-2; c-4; d-5; e-1	Corrispondenze	2-c
A23.	D	Scelta multipla	3-b

LESSICO

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
B1.	a. bosco b. radura c. pineta d. deserto	Cloze a scelta multipla	Lessico e semantica
B2.	a-5; b-2; c-3; d-1; e-4	Corrispondenze	Lessico e semantica
B3.	a. andarsene b. disperdere c. lasciare d. calzare	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica
B4.	a. 2-3-1 b. 3-1-2 c. 1-3-2 d. 3-2-1	Corrispondenze	Lessico e semantica
B5.	a. No b. Sì c. No d. Sì	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica
B6.	a-2; b-4; c-1; d-3	Corrispondenze	Lessico e semantica

GRAMMATICA

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
C1.	a. 1-è; 2-e b. 1-ha; 2-ha	Cloze a scelta multipla	Ortografia
C2.	Cambia: d; e; f; g; i Non cambia: a; b, c; h; l; m; n	Scelta multipla complessa	Morfologia
C3.	a. per b. di c. a d. su e. in f. con	Scelta multipla complessa	Morfologia
C4.	C	Scelta multipla	Sintassi

COMPRENSIONE

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	MACRO-ASPETTO
A1.	C	Scelta multipla	2-e
A2.	A	Scelta multipla	3-g
A3.	D	Scelta multipla	1-c
A4.	B	Scelta multipla	3-c
A5.	C	Scelta multipla	2-d
A6.	D	Scelta multipla	1-c
A7.	B	Scelta multipla	2-a
A8.	A	Scelta multipla	1-a
A9.	C	Scelta multipla	2-c
A10.	A	Scelta multipla	2-d
A11.	C	Scelta multipla	1-b
A12.	C	Scelta multipla	3-l
A13.	B	Scelta multipla	2-d
A14.	C	Scelta multipla	2-d
A15.	B	Scelta multipla	1-a
A16.	A	Scelta multipla	2-d
A17.	C	Scelta multipla	1-b
A18.	D	Scelta multipla	2-g
A19.	a. Vero; b. Falso; c. Vero; d. Falso; e. Vero; f. Falso	Scelta multipla complessa	3-d
A20.	a. Descrive Pum; b. Non descrive Pum; c. Descrive Pum; d. Descrive Pum; e. Descrive Pum; f. Non descrive Pum	Scelta multipla complessa	2-d
A21.	a. È adatto; b. Non è adatto; c. È adatto; d. È adatto; e. Non è adatto; f. È adatto; g. È adatto; h. Non è adatto; i. È adatto; j. È adatto	Scelta multipla complessa	3-d
A22.	a. È un rumore. / È il rumore che fa il protagonista battendo i piedi. b. È il soprannome che viene dato al protagonista. / È un soprannome.	Aperto a risposta articolata	2-a

A23.	a. È espressa nel racconto b. Non è espressa nel racconto c. Non è espressa nel racconto d. È espressa nel racconto	Scelta multipla complessa	2-e
A24.	A	Scelta multipla	1-c
A25.	B	Scelta multipla	2-d

LESSICO

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
B1.	C	Scelta multipla	Lessico e semantica
B2.	a. Non è un diminutivo; b. Non è un diminutivo; c. È un diminutivo; d. Non è un diminutivo; e. È un diminutivo; f. È un diminutivo	Scelta multipla complessa	Formazione delle parole
B3.	a-3; b-4; c-1; d-2	Corrispondenze	Lessico e semantica
B4.	a-4; b-5; c-2; d-1; e-3	Corrispondenze	Lessico e semantica
B5.	Parole da cancellare: a. pieno; b. calzini • mocassini; c. secondo; d. giubbotto; e. generosa	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica
B6.	a-2; b-3; c-1	Corrispondenze	Lessico e semantica

GRAMMATICA

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
C1.	a. CULLA; b. QUADRIFOGLIO; c. UOVO DI PASQUA; d. CUCCHIAIO; e. ACQUARIO; f. QUADRO	Cloze a scelta multipla	Ortografia
C2.	B	Scelta multipla	Ortografia
C3.	a. sorelle; b. formiche; c. poeti; d. foglie	Aperto a risposta univoca	Morfologia
C4.	a. È alterata; b. Non è alterata; c. Non è alterata; d. È alterata; e. È alterata; f. Non è alterata; g. Non è alterata	Scelta multipla complessa	Morfologia
C5.	D	Scelta multipla	Sintassi
C6.	C	Scelta multipla	Sintassi

COMPrensione

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	MACRO-ASPETTO
A1.	C	Scelta multipla	3-g
A2.	a. delfini; b. umani; c. coccodrilli e serpenti	Cloze a scelta multipla	1-b
A3.	D	Scelta multipla	1-c
A4.	D	Scelta multipla	1-b
A5.	A	Scelta multipla	2-a
A6.	C	Scelta multipla	1-b
A7.	B	Scelta multipla	2-a
A8.	D	Scelta multipla	2-e
A9.	A	Scelta multipla	1-c
A10.	B	Scelta multipla	2-e
A11.	a. 2; b. 4; c. 5; d. 3; e. 1	Corrispondenze	2-f
A12.	a. Vero; b. Falso; c. Vero; d. Vero; e. Falso	Scelta multipla complessa	3-d

LESSICO

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
B1.	a. Spagna; b. turista; c. panna; d. pastore	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica
B2.	a. lieve; b. rapido; c. calmo; d. affettuoso; e. agevole; f. orrendo	Scelta multipla complessa	Lessico e semantica
B3.	a. in; b. a; c. con	Cloze a scelta multipla	Lessico e semantica

GRAMMATICA

NUMERO QUESITO	RISPOSTA CORRETTA	TIPOLOGIA	AMBITO
C1.	a. Colonna 1; b. Colonna 2; c. Colonna 1; d. Colonna 2; e. Colonna 2; f. Colonna 1	Scelta multipla complessa	Ortografia
C2.	a. Una; b. Un; c. Un'; d. Uno	Scelta multipla complessa	Morfologia
C3.	C	Scelta multipla	Sintassi

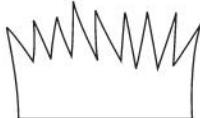
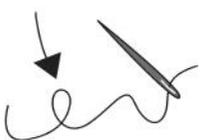
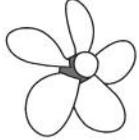
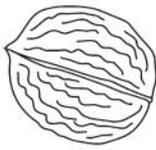
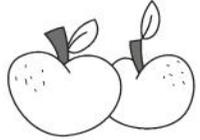
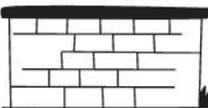
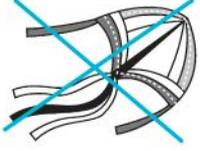
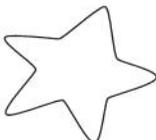
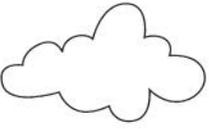
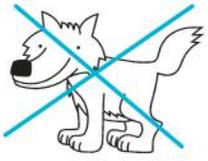
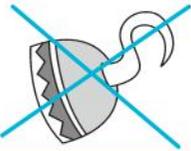


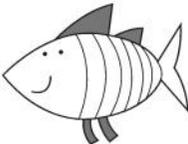
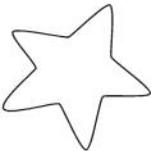
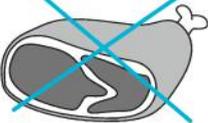
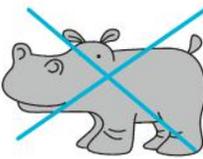
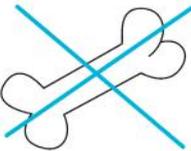
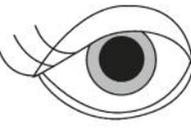
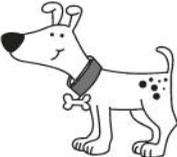
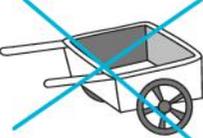
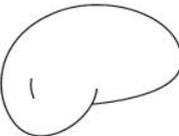
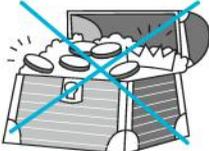
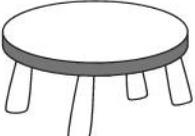
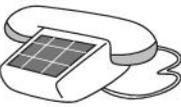
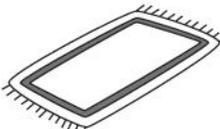
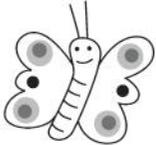
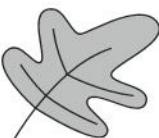
VOLUME PER L'ALUNNO/A
CON SOLUZIONI

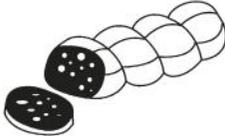
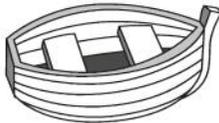
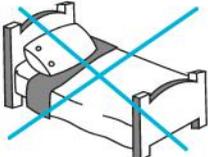
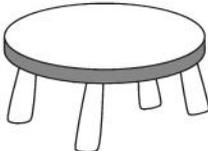
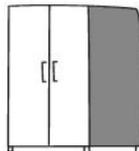
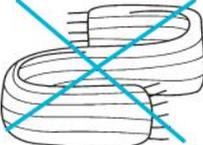
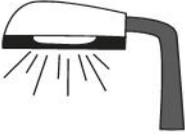
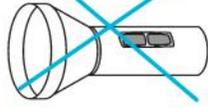
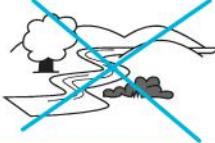


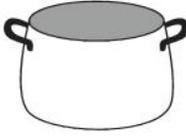
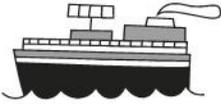
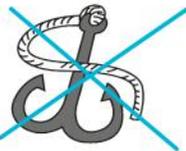
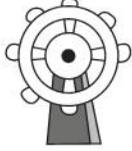
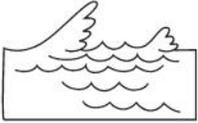
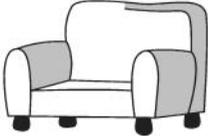
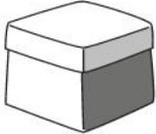
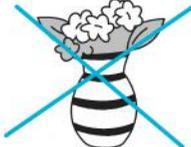
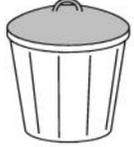
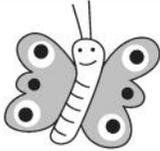
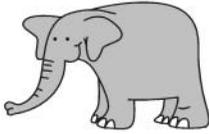
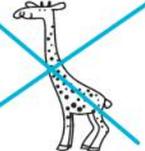
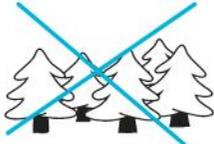
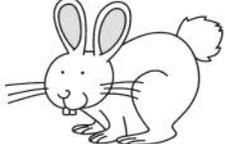
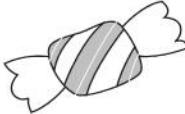
COMINCIAMO INSIEME

Prova di lettura 1

1	Luna				
2	Margherita				
3	Nove				
4	Ape				
5	Pennarello				
6	Fatina				
7	Aquilone				
8	Nido				
9	Lupo				
10	Uncino				

11	Limonata				
12	Alghe				
13	Prosciutto				
14	Ippopotamo				
15	Osso				
16	Carriola				
17	Tesoro				
18	Computer				
19	Unghia				
20	Ghianda				

21	Albero				
22	Bambola				
23	Letto				
24	Gru				
25	Sciarpa				
26	Pavone				
27	Torcia				
28	Cioccolata				
29	Fuoco				
30	Fiume				

31	Coperchio				
32	Uva				
33	Ancora				
34	Sedia				
35	Vaso				
36	Fungo				
37	Giraffa				
38	Mestolo				
39	Pineta				
40	Torta				



LA GUERRA DEI TOPI E DELLE ZANZARE

PRIMA DI COMINCIARE

Leggiamo il titolo con molta attenzione per farci un'idea sull'argomento del testo che stiamo per leggere: questo tipo di ragionamento si chiama "ipotesi", cioè un'idea che solo in seguito, dopo aver completato la lettura, potremo verificare se è corretta o meno.

A1. Indica le tue ipotesi. Nel testo che leggerai si parlerà di:

- | | | |
|---|--|---|
| a. <input checked="" type="checkbox"/> animali. | d. <input type="checkbox"/> personaggi umani. | g. <input checked="" type="checkbox"/> armi. |
| b. <input type="checkbox"/> una festa. | e. <input checked="" type="checkbox"/> un conflitto. | h. <input type="checkbox"/> un concerto. |
| c. <input checked="" type="checkbox"/> pace. | f. <input checked="" type="checkbox"/> vincitori. | i. <input checked="" type="checkbox"/> sconfitti. |

INIZIA LA PROVA

Leggiamo il racconto dall'inizio alla fine. Se vogliamo possiamo rileggerlo una seconda volta prima di rispondere ai quesiti.

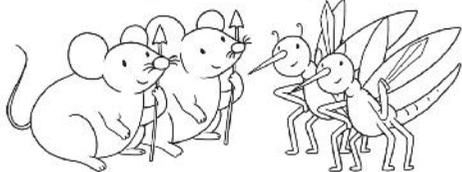
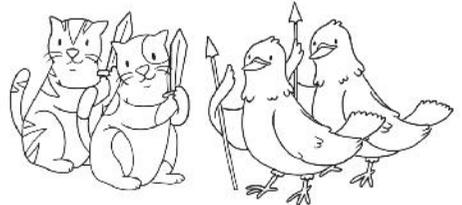
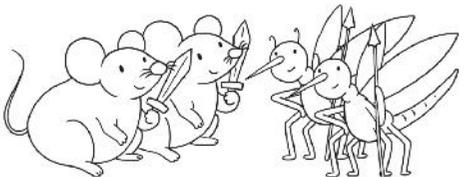
- 1 Tanto tempo fa i topi portavano la spada e le zanzare portavano
- 2 la lancia. A causa di quelle spade e di quelle lance, una volta, essi
- 3 litigarono e si dichiararono guerra.
- 4 Combatterono anni e anni, e alla fine non ne potevano più, ma non
- 5 sapevano come far cessare il conflitto. Decisero di ricorrere a qualche
- 6 giudice, che resolvesse la loro questione. Le zanzare invitarono i gatti,
- 7 e i topi invitarono i colombi.
- 8 Topi e zanzare si recarono in tribunale.
- 9 Ma i topi, vedendo che dovevano essere giudicati dai gatti,
- 10 dissero alle zanzare:
- 11 – Dopo tutto, che motivo abbiamo di fare un processo? È meglio
- 12 che ci mettiamo d'accordo il più presto possibile prima che
- 13 i gatti ci mangino.
- 14 – E prima che i colombi ci piombino addosso, – dissero le zanzare.
- 15 E così fecero la pace.

Paola Rodari, *Lo zoo delle favole*, Editori Riuniti

Le prime righe introducono il racconto...

- 1 Tanto tempo fa i topi portavano la spada e le zanzare portavano
- 2 la lancia. A causa di quelle spade e di quelle lance, una volta, essi
- 3 litigarono e si dichiararono guerra.

A2. Osserva le immagini e indica quella in cui sono rappresentati correttamente i protagonisti di questo racconto.

- A. 
- B. 
- C. 
- D. 

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

- Rileggiamo le prime due righe del testo dove si dice chi sono i protagonisti e quale caratteristica hanno;
- osserviamo tutte le immagini, escludendo quelle che non rappresentano i protagonisti;
- concentriamoci sulle due immagini rimanenti.

A3. Per quale motivo i topi e le zanzare si fecero la guerra?

- A. Perché avevano le spade e le lance.
- B. Perché la storia è avvenuta tanto tempo fa.
- C. Perché le zanzare erano aggressive.
- D. Perché tra loro scoppiò un litigio.

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

Concentriamoci sulla seconda parte dove si dice che cosa accade tra topi e zanzare a causa delle spade e delle lance (righe 2-3).

A4. “Una volta, essi litigarono e si dichiararono guerra” (righe 2-3).
Questo è uno dei modi per usare il verbo “dichiarare”. Indica, invece, quale delle seguenti espressioni **NON** può essere completata con il verbo “dichiarare”.

- A.** ... il vincitore di una gara. **C.** ... il profumo dei fiori.
B. ... le proprie intenzioni. **D.** ... il colpevole.

CONOSCERE PAROLE

- Rileggiamo la parte del brano in cui viene usata la parola “dichiarare” e proviamo a capirne il significato facendoci aiutare dal contesto;
- ripensiamo alle altre occasioni in cui abbiamo sentito o letto questa parola;
- proviamo a completare ciascuna delle espressioni con la parola “dichiarare” e individuiamo quella che non suona bene.

Nella parte successiva il racconto si sviluppa...

4 Combatterono anni e anni, e alla fine non ne potevano più, ma non
5 sapevano come far cessare il conflitto. Decisero di ricorrere a qualche
6 giudice, che resolvesse la loro questione. Le zanzare invitarono i gatti,
7 e i topi invitarono i colombi.
8 Topi e zanzare si recarono in tribunale.

A5. Quanto durò il conflitto tra i topi e le zanzare?

- A.** Due anni.
B. Non ebbe fine.
C. Molti anni.
D. Alcuni anni.

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

- Cerchiamo dove dice per quanto tempo combatterono topi e zanzare (riga 4);
- escludiamo le risposte del tutto sbagliate.

A8. La frase “...ma non sapevano come far cessare il conflitto” (righe 4-5) ci fa capire che:

		Sì	No
a.	topi e zanzare non volevano più farsi la guerra.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	solo i topi volevano fare la pace.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	zanzare e topi non volevano smettere di fare la guerra.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	nessuno riusciva a mettersi d'accordo per fare la pace.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

Per rispondere a questo quesito:

- ci serve conoscere il significato di un vocabolo meno noto: cessare ➔ terminare;
- teniamo presente l'espressione “non sapevano”.

A9. Le zanzare e i topi “decisero di ricorrere a qualche giudice che risolvesse la loro questione” (righe 5-6): che cosa dovevano fare i giudici?

- A.** Aiutare le zanzare contro i topi.
- B.** Far terminare la guerra.
- C.** Condannare i colpevoli.
- D.** Far vincere la guerra ai topi.

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

Collegiamo le informazioni che possediamo, e cioè quanto viene detto alle righe 4-5, col fatto che zanzare e topi si rivolsero a dei giudici.

A10. Perché le zanzare avevano scelto come giudici i gatti, e i topi avevano scelto i colombi?

- A. Perché li trovavano più simpatici.
- B. Perché potevano intimorire i nemici.
- C. Perché erano imparziali.
- D. Perché amavano la pace.

RIFLETTI E VALUTA

- Facciamo ricorso alle nostre conoscenze personali: a chi danno la caccia i gatti? E gli uccelli insettivori?
- Traiamo la conclusione: questi giudici sono molto pericolosi per gli avversari?

A11. “Topi e zanzare si recarono in tribunale” (riga 8): che cosa si fa in un tribunale?

Metti una **X** per ogni riga.

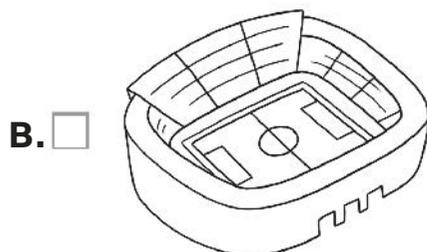
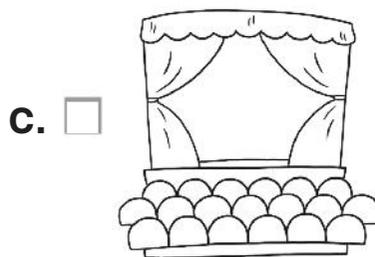
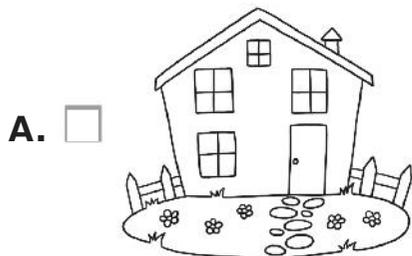
		Sì	No
a.	Si interrogano i testimoni.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Si fanno i processi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	Si condannano i colpevoli.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Si arrestano i ladri.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	Si curano i feriti.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

La risposta a questo quesito non è presente nel testo. Dobbiamo quindi fare delle riflessioni personali:

- pensiamo se abbiamo già sentito la parola tribunale e a che proposito;
- colleghiamo il fatto che i topi e le zanzare si recano in tribunale con i giudici a ciò che dicono in seguito i topi (righe 9-13).

A12. Il tribunale, dove si recarono i topi e le zanzare, a quale tra queste immagini corrisponde?



CACCIA ALLE INFORMAZIONI

- Riflettiamo su che cosa andavano a fare i topi e le zanzare in tribunale;
- escludiamo i luoghi dove si svolgono sport, spettacoli o vita quotidiana.

Nell'ultima parte il racconto si conclude...

- 9 Ma i topi, vedendo che dovevano essere giudicati dai gatti,
10 dissero alle zanzare:
11 – Dopo tutto, che motivo abbiamo di fare un processo? È meglio
12 che ci mettiamo d'accordo il più presto possibile prima che
13 i gatti ci mangino.
14 – E prima che i colombi ci piombino addosso, – dissero le zanzare.
15 E così fecero la pace.

A13. Che cosa proposero i topi alle zanzare?

- A. Di scappare prima di essere mangiati.
B. Di fare presto un processo.
C. Di proseguire la guerra.
D. Di trovare rapidamente una soluzione.

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

- Leggiamo bene la frase che pronunciano i topi (righe 11-13);
- escludiamo le risposte false oppure quelle che esprimono solo una parte del messaggio dei topi.



A14. Dopo aver sentito le parole dei topi, che cosa fecero le zanzare?

- A. Fuggirono a gambe levate.
- B. Chiamarono i colombi.
- C. Accettarono la proposta.
- D. Si dimostrarono molto offese.

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

Rileggiamo la risposta che diedero le zanzare (riga 14) e la conclusione del racconto (riga 15).

A15. Per quale motivo i topi fecero quella proposta alle zanzare?

- A. Perché si erano accorti della minaccia.
- B. Per aiutare le zanzare in difficoltà.
- C. Perché avevano timore delle zanzare.
- D. Per fare bella figura di fronte ai gatti.

RIFLETTI E VALUTA

- Immaginiamo la situazione (i topi e le zanzare avevano accanto i gatti e i colombi);
- pensiamo a che cosa si può provare ad avere accanto un nemico molto pericoloso;
- facciamo una riflessione personale.

Ripensando a tutto il racconto...

A16. Le frasi che seguono riassumono il racconto. Riordinale numerandole da 1 a 5.

- a. I topi propongono un accordo perché si sono accorti del pericolo. 4
- b. Le zanzare concordano con i topi e cessa la guerra. 5
- c. Per porre fine al conflitto vengono chiamati dei giudici: i gatti e i colombi. 3
- d. Tra i topi e le zanzare scoppia una guerra. 1
- e. Topi e zanzare combattono a lungo. 2

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

- Ripensiamo a tutta la storia letta;
- pensiamo prima a che cosa è successo all'inizio, poi, via via, a tutti gli altri fatti che si sono svolti.

A17. Distingui, tra le seguenti affermazioni, quelle espresse nel testo e quelle non espresse nel testo, ma che si possono ricavare in base a un ragionamento.

		Espressa	Non espressa
a.	I gatti e i colombi potrebbero aggredire i topi e le zanzare.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b.	Si usano delle armi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	I fatti narrati non sono realmente accaduti.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	Gli animali di questo racconto si recano in un tribunale.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	È una storia a lieto fine.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

- Ripensiamo a tutta la storia letta;
- controlliamo nel testo se ci sono parole o frasi che corrispondono alle affermazioni in tabella.

A18. Quattro bambini hanno letto questo racconto e hanno tratto un'idea personale su che cosa ci insegna. Secondo te, chi ha ragione?

A. È importante cercare sempre di vincere la guerra.

B. È meglio evitare di chiamare gatti e colombi come giudici.

C. La pace è un bene prezioso e va sempre difeso.

D. Con un po' di buona volontà molti problemi si possono risolvere pacificamente.

RIFLETTI E VALUTA

- Ripercorriamo tutti i fatti del racconto e le frasi pronunciate da topi e zanzare;
- riflettiamo su come si sono comportati i protagonisti.

B1. Sostituisci ogni espressione con il verbo più adatto.
Sceglilo fra quelli dati.

salire • entrare • temperare • rallentare • riordinare

a.	andare più piano	rallentare
b.	fare la punta alla matita	temperare
c.	andare su	salire
d.	mettere a posto	riordinare
e.	andare dentro	entrare

CONOSCERE PAROLE

- Leggiamo le parole date e pensiamo al loro significato;
- leggiamo le espressioni in tabella;
- per ciascuna espressione, scegliamo, fra le parole date, quella che ha lo stesso significato.

B2. Completa con il modo di dire adatto. Metti una **X** per ogni riga.

	1.	2.
a.	Quel dolce mi fa venire...	<input type="checkbox"/> la pelle d'oca. <input checked="" type="checkbox"/> l'acquolina in bocca.
b.	Stai molto attento o finirai...	<input checked="" type="checkbox"/> in un mare di guai. <input type="checkbox"/> per parlare al vento.
c.	Quando è agitato...	<input checked="" type="checkbox"/> si perde in un bicchier d'acqua. <input type="checkbox"/> coglie la palla al balzo.
d.	Non ho concluso nulla, infatti...	<input type="checkbox"/> sono un'acqua cheta. <input checked="" type="checkbox"/> ho fatto un buco nell'acqua.

CONOSCERE ESPRESSIONI

- Leggiamo, nella casella a sinistra, l'inizio della frase;
- scegliamo, nelle due caselle a fianco, l'espressione, il modo di dire adatto a completarla.

ORTOGRAFIA

C1. Scrivi la parola corrispondente accanto al disegno.

a.		GNOMI
b.		BRUCHI
c.		GHIANDA
d.		FOGLIA
e.		PESCI

- Riconosciamo la parola corrispondente a ciascun disegno;
- pronunciamo la parola a voce alta;
- scriviamo la parola in stampato maiuscolo facendo molta attenzione ai suoni complessi (-gn, -gl, -sc, -ch, -gh).

MORFOLOGIA

C2. Per ogni parola, indica l'articolo determinativo adatto, come nell'esempio.

		il	lo	la	i	gli	le
es.	pazienza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.	amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	erbe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
c.	specchio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	cibo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	trucchi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per svolgere correttamente questo esercizio possiamo seguire due strade:

- associamo ogni articolo, nella riga in alto, a ogni parola nella colonna a sinistra; quando articolo e parola stanno bene insieme, facciamo una **X** nella casella corrispondente;
- altrimenti seguiamo il procedimento inverso: associamo ogni parola nella colonna a sinistra agli articoli nella riga in alto.

C3. Le parole in tabella possono essere suddivise in due gruppi.
Osserva bene gli esempi e prosegui tu.

		Gruppo 1	Gruppo 2
es.	automobili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
es.	cucchiaino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.	giornale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	rotaie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	cielo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	foglie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	zero	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	cavalli	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
g.	poltrona	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h.	dita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
i.	formiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
l.	autostrada	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Osserviamo gli esempi: *automobili* indica più elementi (Gruppo 2 - plurale), *cucchiaino* indica un solo elemento (Gruppo 1 - singolare);
- per ciascuna delle parole successive valutiamo se si tratta di uno o più elementi (per non sbagliare associamo l'articolo adatto);
- mettiamo la **X** nella casella del gruppo corrispondente.

SINTASSI

C4. Numera le parole per comporre una frase di senso compiuto. Osserva l'esempio.

es. SOLE CIELO IL RISPLENDE NEL
2 5 1 3 4

a. GATTA NELLA DORME CESTA LA
2 4 3 5 1

b. NELLO LIBRO È IL ZAINO
4 2 3 1 5

c. RAMO CINGUETTA PASSERO IL SUL
5 3 2 1 4

- Leggiamo, una prima volta, la frase dell'esempio in disordine e poi rileggiamola seguendo i numeri indicati;
- leggiamo la seconda frase in disordine e poi riordiniamo le parole partendo, come nell'esempio, dall'articolo;
- scriviamo i numeri corrispondenti.

**INIZIA LA PROVA**

Leggi il racconto dall'inizio alla fine. Se vuoi puoi rileggerlo una seconda volta prima di rispondere ai quesiti.

UN COLORE TUTTO MIO

- 1 Gli elefanti sono grigi.
- 2 I pesci sono rossi.
- 3 I pappagalli sono verdi.
- 4 I maiali rosa.
- 5 Tutti gli animali hanno un colore. Tranne il camaleonte che
- 6 cambia colore secondo dove si trova.
- 7 Sui limoni è giallo.
- 8 Tra l'erica è viola.
- 9 E sulla tigre è a righe come una tigre.
- 10 Un giorno un camaleonte seduto sulla coda di una tigre pensava:
- 11 "Se io rimanessi seduto su una foglia per sempre, avrei finalmente
- 12 un colore tutto mio". E si arrampicò allegramente sulla foglia più
- 13 verde del ramo.
- 14 Ma in autunno la foglia diventò gialla e giallo divenne il
- 15 camaleonte.
- 16 E un giorno il vento dell'inverno soffiò via la foglia dal ramo: e con
- 17 lei il camaleonte.
- 18 E il camaleonte rimase nero per tutta la lunga notte dell'inverno.
- 19 A primavera uscì tra l'erba verde del prato. Incontrò un altro
- 20 camaleonte.
- 21 Gli raccontò la sua triste storia e gli chiese:
- 22 – Non potremo mai avere un colore nostro?
- 23 – Ho paura di no, – gli rispose l'altro camaleonte, che era più
- 24 vecchio e più saggio.
- 25 Ma aggiunse: – Perché non stiamo insieme? Cambieremo colore
- 26 ogni qualvolta ci sposteremo, ma tu e io saremo sempre uguali.
- 27 E così rimasero insieme, sempre vicini.

- 28 Erano verdi tutti e due e viola e gialli.
29 E rossi a pallini bianchi.
30 E vissero sempre felici e contenti.

Leo Lionni, *Le favole di Federico*, Einaudi Ragazzi

Le prime righe introducono il racconto...

- 1 Gli elefanti sono grigi.
- 2 I pesci sono rossi.
- 3 I pappagalli sono verdi.
- 4 I maiali rosa.
- 5 Tutti gli animali hanno un colore. Tranne il camaleonte che
- 6 cambia colore secondo dove si trova.
- 7 Sui limoni è giallo.
- 8 Tra l'erica è viola.
- 9 E sulla tigre è a righe come una tigre.

A1. In queste prime righe del racconto, quale informazione è importante per lo svolgimento della storia?

- A. Il camaleonte può essere a righe come la tigre.
B. Il colore del camaleonte cambia continuamente.
C. Elefanti, pesci, pappagalli e maiali hanno colori diversi.
D. Il camaleonte a volte è giallo, altre volte è viola.

**COLLEGA E METTI
IN RELAZIONE**

Ripensa alla parte successiva del racconto, a ciò che prova a fare il camaleonte.

A2. Nella frase "Tutti gli animali hanno un colore. Tranne il camaleonte che cambia colore secondo dove si trova" (righe 5-6), puoi sostituire la parola "tranne" con:

- A. invece.
B. però.
C. eccetto.
D. anche.

CONOSCERE PAROLE

Rileggi la frase e prova a sostituire la parola "tranne" con quelle proposte.

Nella parte successiva il racconto si sviluppa...

10 Un giorno un camaleonte seduto sulla coda di una tigre pensava:
 11 “Se io rimanessi seduto su una foglia per sempre, avrei finalmente
 12 un colore tutto mio”. E si arrampicò allegramente sulla foglia più
 13 verde del ramo.
 14 Ma in autunno la foglia diventò gialla e giallo divenne il
 15 camaleonte.
 16 E un giorno il vento dell’inverno soffiò via la foglia dal ramo: e con
 17 lei il camaleonte.
 18 E il camaleonte rimase nero per tutta la lunga notte dell’inverno.
 19 A primavera uscì tra l’erba verde del prato. Incontrò un altro
 20 camaleonte.
 21 Gli raccontò la sua triste storia e gli chiese:
 22 – Non potremo mai avere un colore nostro?
 23 – Ho paura di no, – gli rispose l’altro camaleonte, che era più
 24 vecchio e più saggio.
 25 Ma aggiunse: – Perché non stiamo insieme? Cambieremo colore
 26 ogniqualvolta ci sposteremo, ma tu e io saremo sempre uguali.

A3. Perché il camaleonte prende la decisione di arrampicarsi sulla foglia più verde di un ramo?

- A.** Perché quel giorno è particolarmente allegro.
B. Perché quella foglia è più verde delle altre.
C. Perché non gli piace stare sulla coda della tigre.
D. Perché vuole rimanere verde per sempre.

**COLLEGA E METTI
 IN RELAZIONE**

- Rifletti su ciò che viene detto all’inizio del racconto;
- rileggi il ragionamento del camaleonte alle righe 11-12.

A4. Come appariva la pelle del camaleonte prima di salire sulla foglia verde? Scrivilo sui puntini.

A righe/Tigrata

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

Vai alla riga 10 e leggi dove si trovava il camaleonte prima di salire sulla foglia.

A5. Il piano del camaleonte ha funzionato?

- A. Sì, perché è diventato verde come l'erba del prato.
- B. Sì, perché ha incontrato un altro camaleonte.
- C. No, perché la foglia ha cambiato colore e poi è caduta.
- D. No, perché non è riuscito a mantenere lo stesso colore.

**COLLEGA E METTI
IN RELAZIONE**

- Considera che cosa voleva ottenere il camaleonte salendo sulla foglia;
- pensa a che cosa è accaduto in autunno e in inverno.

A6. Il protagonista incontra l'altro camaleonte e gli racconta "la sua triste storia" (riga 21): quale frase potrebbe aver pronunciato?

A. Tutti gli animali hanno un loro colore, noi invece lo cambiamo in continuazione: sono stufo.

B. Ho tentato di rimanere sempre dello stesso colore, ma tutto è stato inutile!



**COLLEGA E METTI
IN RELAZIONE**

Scegli la frase che esprime l'esperienza del camaleonte.

C. Nessun colore mi sembra adatto ai camaleonti.

D. Peccato che le foglie diventino gialle in autunno!

A7. Con la frase "Ho paura di no" (riga 23), che cosa vuol dire il vecchio camaleonte al suo amico?

- A. Non mi piace cambiare colore.
- B. Non devi avere paura.
- C. Non è possibile essere sempre dello stesso colore.
- D. Non possiamo stare separati l'uno dall'altro.

**COLLEGA E METTI
IN RELAZIONE**

Rileggi la domanda che precede questa risposta (riga 22).

A8. Il vecchio camaleonte propone all'amico di spostarsi insieme, perciò:

- A. ciascuno andrà per la propria strada.
- B. non cambieranno continuamente colore.
- C. non si sposteranno da dove sono.
- D. saranno uguali l'uno all'altro anche se cambieranno colore.

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

- Rileggi le righe 25-26;
- immagina i due camaleonti spostarsi insieme sullo stesso ramo, sulla stessa pianta... e rifletti: che cosa accadrebbe?

A9. Nella frase “Cambieremo colore ogniqualevolta ci sposteremo” (righe 25-26), la parola sottolineata si può sostituire con:

- A. solo una volta.
- B. quasi ogni volta.
- C. tutte le volte.
- D. a volte.

CONOSCERE PAROLE

Rileggi la frase e prova a sostituire la parola sottolineata con le espressioni proposte. Attenzione, dovrai aggiungere anche un “che” perché la frase funzioni.

A10. Che cosa pensa, secondo te, il giovane camaleonte quando accetta la proposta del vecchio camaleonte?

- A. “Finalmente non cambierò più colore.”
- B. “Con lui conoscerò nuovi amici.”
- C. “Mi sentirò più al sicuro.”
- D. “Avrò sempre accanto qualcuno simile a me.”

RIFLETTI E VALUTA

- Rifletti sul fatto che i camaleonti, a differenza degli altri animali, non hanno, fra loro, un colore simile;
- che cosa sarà quindi importante per il protagonista della storia?

Il racconto si conclude...

- 27 E così rimasero insieme, sempre vicini.
- 28 Erano verdi tutti e due e viola e gialli.
- 29 E rossi a pallini bianchi.
- 30 E vissero sempre felici e contenti.

A11. In base a quanto letto nel finale, possiamo capire che i due camaleonti:

- A. si spostavano insieme ed erano molto soddisfatti.
- B. temevano di perdersi perciò stavano vicini.
- C. si divertivano raccontandosi barzellette.
- D. si posavano sull'erica e sui limoni.

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

Leggi, alle ultime righe:

- che cosa facevano insieme i due animali;
- qual era il loro stato d'animo.

Ripensando a tutto il racconto...

A12. Prima di incontrare il vecchio camaleonte, il giovane camaleonte cambia varie volte colore: indica la sequenza corretta.

- A. verde • giallo • nero • rosso • verde
- B. a righe • verde • giallo • nero • verde
- C. grigio • a righe • verde • giallo • nero
- D. giallo • a pallini • verde • a righe • nero

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

- Ricerca, dalla riga 10 alla riga 19, tutte le informazioni che fanno capire quale colore assume, di volta in volta, il camaleonte;
- per aiutarti puoi annotare al margine della pagina i colori, man mano che li individui.

A13. In questo racconto vi sono elementi reali (R) ed elementi non reali (NR): distingui. Metti una X per ogni riga.

		R	NR
a.	I camaleonti cambiano il colore della loro pelle.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	I camaleonti parlano tra loro.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	Dopo l'autunno viene l'inverno.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	I camaleonti vorrebbero avere un colore tutto loro.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

RIFLETTI E VALUTA

- Utilizza le tue conoscenze personali sul mondo della natura;
- distingui i fatti che l'autore ha inventato.

A14. In quale stagione avvengono i diversi fatti del racconto?
Metti una **X** per ogni riga.

		Primavera	Estate	Autunno	Inverno
a.	Il camaleonte decide di mantenere sempre lo stesso colore e sale sulla foglia verde.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	La foglia ingiallisce.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	La foglia cade.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	Il camaleonte incontra un altro camaleonte e fanno amicizia.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CACCIA ALLE INFORMAZIONI

- Ricerca nel testo (righe 14, 16, 19-20) in quali stagioni avvengono i fatti indicati nella tabella;
- ricava l'informazione mancante con un ragionamento.

A15. Il testo che segue riassume il racconto che hai letto: inserisci le parole che mancano. Sceglile fra le quelle date.

sempre • foglia • uguali • ma • colore • vecchio • camaleonte • mutò

Una volta un (a.) **camaleonte** si stabilì su una foglia per avere sempre lo stesso (b.) **colore**, come tutti gli altri animali. Ma quando venne l'autunno, la (c.) **foglia** divenne gialla e poi cadde, così il camaleonte (d.) **mutò** di nuovo colore. Incontrò un (e.) **vecchio** camaleonte che gli propose di stare (f.) **sempre** insieme. In questo modo i due animali cambiavano colore (g.) **ma** rimanevano (h.) **uguali** l'uno all'altro.

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

- Ripensa al racconto;
- leggi una frase alla volta inserendo le parole mancanti;
- rileggi il riassunto, verifica se fila e se rispetta il significato della storia che hai letto.

B1. Completa le frasi con le parole date.

perché • perciò • e • oppure

- a. Il nonno mi ha comperato le figurine e un fumetto
- b. Ho la tosse e il raffreddore perciò rimango in casa al caldo.
- c. Facciamo una passeggiata oppure andiamo in bicicletta?
- d. Non faccio allenamento oggi perché la palestra è chiusa.

RIFLETTI E VALUTA

Rileggi le frasi e prova a inserire tutte le parole proposte finché non trovi quella adatta.

B2. In quale delle seguenti frasi la parola sottolineata NON è usata nel suo significato corretto?

- A. Non fare tardi, torna presto.
- B. Presto arriveranno le vacanze!
- C. Ho vinto la gara perché ho nuotato presto.
- D. Facciamo presto o perderemo il treno.

RIFLETTI E VALUTA

Rileggi le frasi e prova a sostituire la parola “presto” con “tra poco” o “in fretta”: in una frase la sostituzione non funziona.

B3. Collega con una freccia ogni parola di significato generale alla corrispondente di significato particolare, come nell'esempio.

	Generale		Particolare
es.	cibo		1. tennis
a.	stagione		2. forchetta
b.	mobile		es. frittata
c.	sport		3. orso
d.	animale		4. estate
e.	stoviglia		5. credenza

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

- Osserva l'esempio: *cibo*; Quale parola della colonna destra è un cibo? La *frittata*.
- procedi nello stesso modo con ciascuna delle altre parole.

B4. Per ogni serie di parole, indica la parola generale, cioè quella che le comprende tutte. Metti una **X** per ogni riga, come nell'esempio.

		Frutti	Giocattoli	Piante	Animali	Personaggi
es.	trenino • palla • bambola costruzioni • robot	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.	pino • tiglio • palma melo • faggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	giraffa • balena • aquila lombrico • ape	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	mela • pera • banana papaia • uva • arancia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Cenerentola • Pinocchio Batman • Elsa • Ariel	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

COLLEGA E METTI IN RELAZIONE

Osserva l'esempio: *trenino, palla, bambola* ecc. sono tutti *giocattoli*, quindi la parola generale *giocattoli* riunisce tutte le parole della prima serie.

B5. Per ogni parola data, cancella i due contrari che si nascondono fra i sinonimi, come nell'esempio.

es. cominciare: iniziare • ~~terminare~~ • avviare • inaugurare • concludere

a. parlare: ~~tacere~~ • esprimersi • conversare • ~~ammutolire~~ • chiacchierare

b. giocare: giocherellare • ~~stancarsi~~ • divertirsi • distrarsi • ~~lavorare~~

c. punire: ~~ricompensare~~ • castigare • condannare • premiare

d. pulire: lavare • detergere • ~~insudiciare~~ • ~~sporcare~~ • smacchiare

CONOSCERE PAROLE

Ricorda che i contrari sono parole che hanno significato opposto. Osserva l'esempio: *terminare* e *concludere* hanno un significato opposto a *cominciare*.

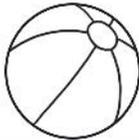
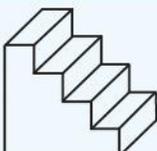
ORTOGRAFIA

C1. Indica le parole che sono divise in sillabe correttamente.

- | | |
|--|---|
| a. <input type="checkbox"/> tav - o - lo | f. <input type="checkbox"/> a - zi - one |
| b. <input checked="" type="checkbox"/> bam - bo - la | g. <input checked="" type="checkbox"/> ro - spo |
| c. <input checked="" type="checkbox"/> pal - lon - ci - no | h. <input type="checkbox"/> fo - rmi - che |
| d. <input type="checkbox"/> lib - ro | i. <input checked="" type="checkbox"/> tu - bet - to |
| e. <input checked="" type="checkbox"/> a - mi - co | l. <input checked="" type="checkbox"/> car - rio - la |

- Leggi la parola per intero;
- dividila in sillabe a mente;
- confronta la tua divisione con quella dell'esercizio.

C2. Indica se la parola corrispondente a ogni disegno si scrive con o senza la doppia.

		Con la doppia	Senza la doppia
a.		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Pronuncia a voce alta la parola corrispondente a ciascun disegno;
- scandisci ogni lettera prestando attenzione.

MORFOLOGIA

C3. Tra le seguenti parole, indica quelle che esprimono una qualità.
Metti una **X** per ogni riga.

		Esprime una qualità	Non esprime una qualità
a.	pensieri	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b.	rosso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	frutta	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	sogni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	minuscola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	sciarpa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
g.	pauroso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h.	soffice	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

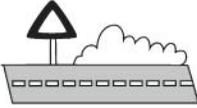
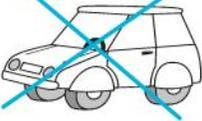
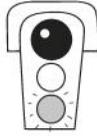
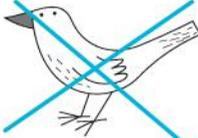
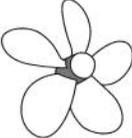
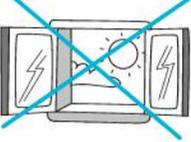
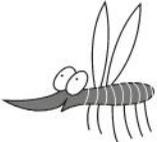
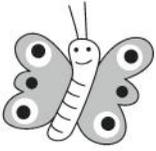
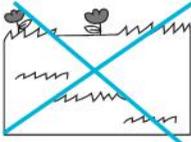
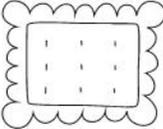
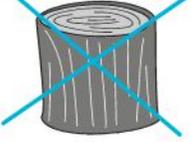
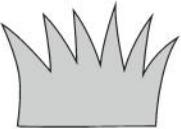
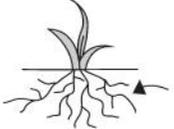
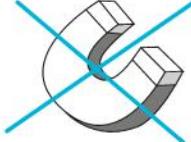
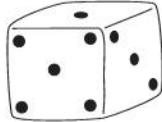
Ricorda che le parole-qualità **NON** sono nomi, ma accompagnano i nomi.

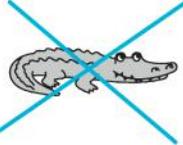
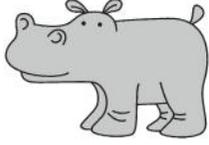
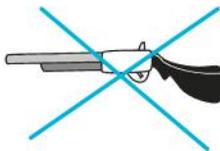
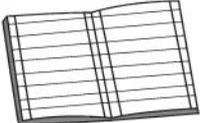
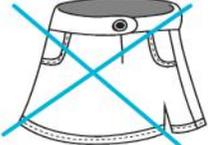
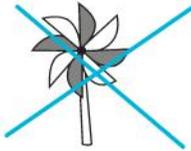
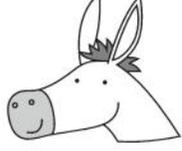
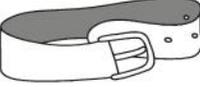
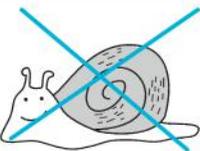
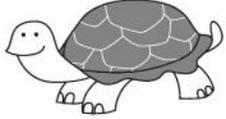
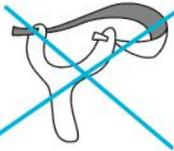
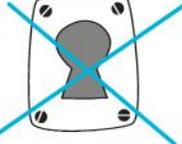
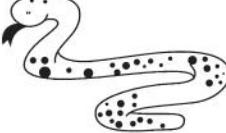
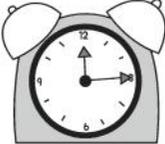
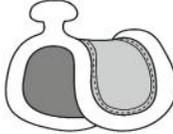
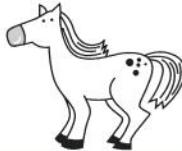
SINTASSI

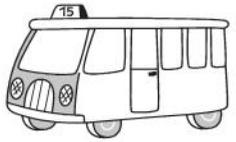
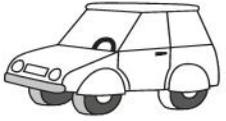
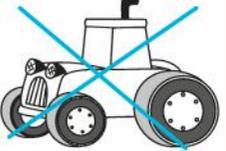
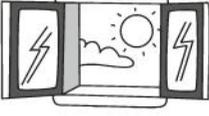
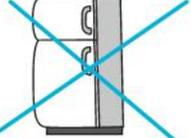
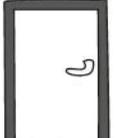
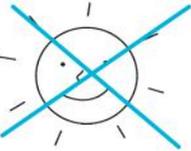
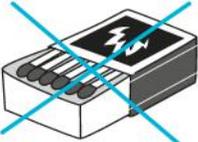
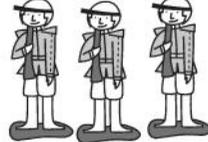
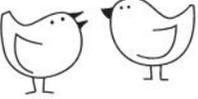
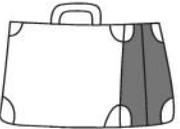
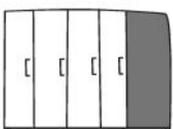
C4. Quale tra queste frasi è corretta?

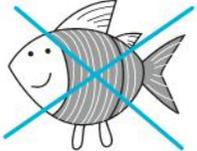
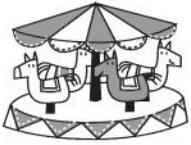
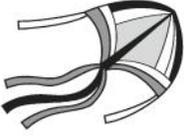
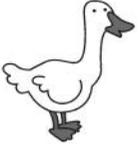
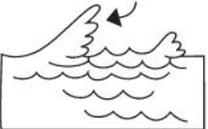
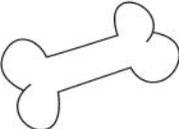
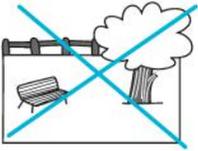
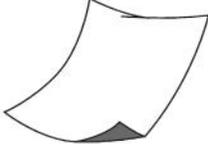
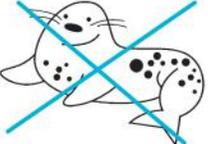
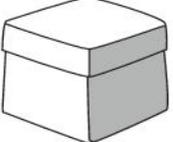
- A.** Vieni a pallone con me a giocare?
B. A giocare a pallone con me?
C. Vieni con me a giocare a pallone?
D. Vieni a giocare pallone con me?

- Leggi attentamente ogni frase;
- controlla se è completa;
- controlla se le parole sono disposte in ordine correttamente.

1	Poltrona				
2	Automobile				
3	Rastrello				
4	Uccello				
5	Finestra				
6	Prato				
7	Gelato				
8	Tronco				
9	Calamita				
10	Gallo				

11	Coda				
12	Coccodrillo				
13	Fucile				
14	Gonna				
15	Girandola				
16	Dente				
17	Lumaca				
18	Fionda				
19	Serratura				
20	Leone				

21	Lampada				
22	Trattore				
23	Giostra				
24	Frigorifero				
25	Sole				
26	Fiammiferi				
27	Albicocca				
28	Cassetto				
29	Calendario				
30	Annaffiatoio				

31	Peperone				
32	Pesce				
33	Aquila				
34	Orso				
35	Giardino				
36	Maglione				
37	Foca				
38	Secchio				
39	Ananas				
40	Valigia				



IL CAPPELLO DI FOGLIETTO

Prima parte

- 1 Foglietto era un folletto fatto di petali e di foglie.
- 2 La cosa di cui Foglietto andava più fiero era il suo meraviglioso
- 3 copricapo, fatto con un fiore rarissimo che emanava un profumo
- 4 dolcissimo.
- 5 Non se lo levava mai, perché quel cappello lo rendeva molto
- 6 affascinante.
- 7 Un mattino, mentre si rimirava in uno specchio d'acqua, il cappello
- 8 gli cadde e subito una ranocchia vi entrò.
- 9 – Lasciami soltanto deporre le uova. Quando si schiuderanno,
- 10 te lo renderò!
- 11 Il folletto non volle sentire ragioni e scacciò bruscamente l'intrusa.

Seconda parte

- 12 Da quel momento il bel copricapo cominciò a emanare uno
- 13 sgradevolissimo odore. Tutte le volte che Foglietto usciva,
- 14 gli animaletti e i fiori si facevano da parte ridendogli dietro.
- 15 Così decise di andare alla grande quercia dove abitava il vecchio gufo.
- 16 – Gufo saggio, vorrei sapere perché il mio cappello non profuma
- 17 più come una volta.
- 18 Il gufo gli rispose: – Il profumo di ogni fiore nasce dalle sue radici.
- 19 Il fiore che porti per cappello affonda le sue radici nel tuo cuore!
- 20 Detto questo si ritirò tra le fronde e Foglietto tornò sui suoi passi
- 21 triste e deluso.

Terza parte

- 22 Appena rientrato a casa, scoppiò un forte temporale.
- 23 Una farfallina bagnata e tremante bussò alla sua finestra: – Devo
- 24 recarmi al giardino delle rose e non so come proteggere le mie ali
- 25 delicate. Prestami il tuo copricapo, te lo renderò come nuovo.



- 26 Foglietto sentì la rabbia rabbuiargli il volto. Ma poi pensò che
27 se non glielo avesse dato la poveretta non avrebbe mai più potuto
28 volare.
29 – Tieni! Quando uscirà il sole verrò a riprenderlo.
30 La farfallina ripartì ben protetta da quell'ombrello straordinario.
31 Quando riapparve il sole Foglietto si diresse verso il giardino
32 delle rose. Non appena la farfallina lo vide, gli restituì il cappello
33 con una carezza.
34 Due lacrime di gioia scesero allora lungo le guance di Foglietto: il suo
35 copricapo emanava nuovamente il dolcissimo inimitabile profumo.

Elena Bono, *Il cappello di Foglietto*, San Paolo

Quesiti relativi alla prima parte

A1. “La cosa di cui Foglietto andava più fiero era il suo meraviglioso copricapo...” (righe 2-3): quale espressione ha lo stesso significato della parte sottolineata?

- A. La cosa di cui Foglietto era più contento.
- B. La cosa che rendeva orgoglioso Foglietto.
- C. La cosa che a Foglietto piaceva di più.
- D. La cosa che Foglietto amava tantissimo.

A2. Per quale motivo Foglietto non si toglieva mai il cappello?

- A. Perché temeva che glielo rubassero.
- B. Perché senza il cappello aveva freddo.
- C. Perché con il cappello si sentiva più bello.
- D. Perché non voleva prestarlo a nessuno.

A3. Osserva con attenzione l'immagine: raffigura una scena del racconto, ma è stato inserito un elemento intruso. Quale?



- A. Il cappello.
- B. Lo stagno.
- C. La rana.
- D. Il gufo.

A4. Perché la ranocchia era entrata nel cappello del folletto?

- A. Per ripararsi dalla pioggia.
- B. Per deporre le uova.
- C. Per farne la sua casa.
- D. Per sembrare più elegante.

A5. Che cosa potrebbe aver detto Foglietto alla ranocchia per riprendersi il cappello?

A. Ti aiuterò a cercare un altro nido.

B. Scusa, ma qui non puoi proprio rimanere.



C. Brutta bestia, esci subito di lì!

D. Che ci fai qui? Non sai che questo è il mio cappello?

Quesiti relativi alla seconda parte

A6. “Tutte le volte che Foglietto usciva, gli animaletti e i fiori si facevano da parte ridendogli dietro” (righe 13-14): a chi si riferisce la parola sottolineata?

A. Al cappello di Foglietto.

B. Al folletto.

C. Ai fiori.

D. Agli animaletti.

A7. Il folletto va alla grande quercia: che cosa vuole ottenere dal vecchio gufo?

A. Un consiglio.

B. Una spiegazione.

C. Un incoraggiamento.

D. Un profumo.

A8. La frase “Foglietto tornò sui suoi passi...” (riga 20) significa che il folletto:

A. camminò avanti e indietro.

B. ripercorse la strada che aveva fatto all’andata.

C. camminò all’indietro.

D. fece pochi passi.

A9. Perché Foglietto è “triste e deluso” (riga 21)?

- A. Perché non ha capito le parole del gufo.
- B. Perché il gufo gli ha detto di prestare il suo cappello.
- C. Perché il consiglio del gufo non gli sembra giusto.
- D. Perché tutti lo prendono in giro.

A10. “Il profumo di ogni fiore nasce dalle sue radici. Il fiore che porti per cappello affonda le sue radici nel tuo cuore!” (righe 18-19): scegli la frase che spiega meglio ciò che voleva dire il gufo al folletto.

- A. Se il cappello si nutre di bontà, sarà profumato.
- B. Tieni il cappello solo per te: non prestarlo mai a nessuno.
- C. Aiuta la farfallina a ripararsi dalla pioggia con il tuo cappello.
- D. Rimani in casa quando c'è il temporale.

Quesiti relativi alla terza parte

A11. Dove avviene l'incontro tra la farfallina e Foglietto?

- A. Vicino alla grande quercia.
- B. A casa del folletto.
- C. Nel giardino delle rose.
- D. Vicino allo stagno.

A12. “Devo recarmi al giardino delle rose e non so come proteggere le mie ali delicate” (righe 23-25): qual è l'obiettivo della farfallina?

- A. Parlare con il gufo.
- B. Aiutare Foglietto.
- C. Raggiungere un giardino.
- D. Proteggersi dalla pioggia.

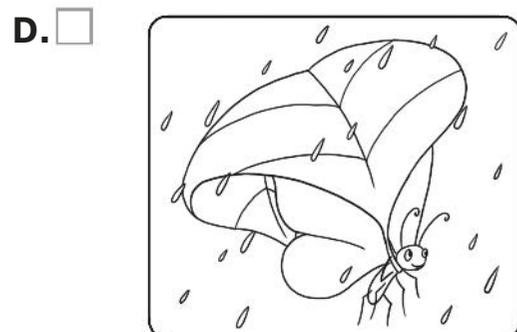
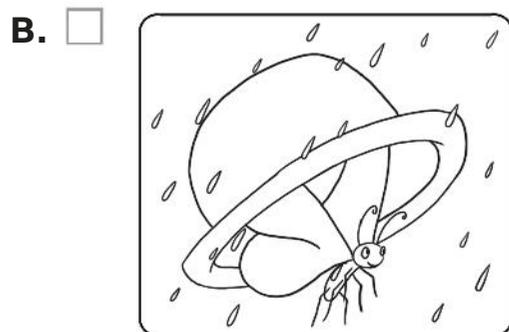
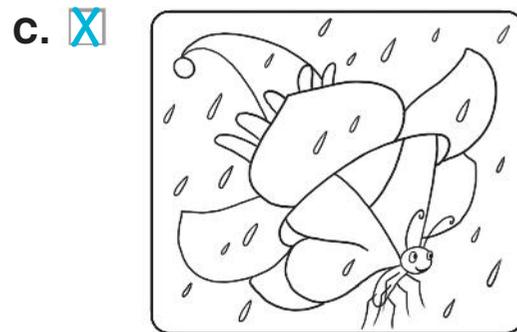
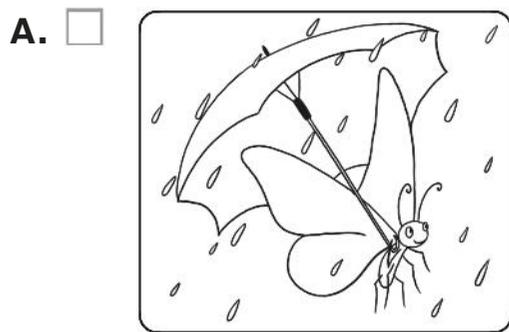
A13. “Prestami il tuo copricapo, te lo renderò come nuovo” (riga 25): quali sentimenti prova Foglietto sentendo queste parole?

- A. Rabbia e paura.
- B. Gioia e allegria.
- C. Tristezza e rabbia.
- D. Rabbia e tenerezza.

A14. “Foglietto sentì la rabbia rabbuiargli il volto” (riga 26): quale frase, tra le seguenti, esprime lo stesso significato?

- A. Foglietto nascose il volto.
- B. Foglietto fu molto turbato.
- C. Foglietto sentì fastidio al viso.
- D. Foglietto vide che era quasi notte.

A15. “La farfallina ripartì ben protetta da quell’ombrello straordinario” (riga 30): indica quale, tra queste immagini, rappresenta correttamente la scena.



A16. “Due lacrime di gioia scesero allora lungo le guance di Foglietto” (riga 34): perché al folletto scendono le lacrime?

- A. Perché gli è caduto il cappello.
- B. Perché il cappello emana un cattivo odore.
- C. Perché il cappello ha riacquisito il suo profumo.
- D. Perché la farfallina gli ha restituito il cappello.

Ripensando a tutto il racconto...

A17. Perché alla fine il folletto presta il suo cappello alla farfallina?

- A. Perché segue il consiglio del gufo.
 - B. Perché è molto amico della farfallina.
 - C. Perché altrimenti la farfallina non avrebbe più potuto volare.
 - D. Perché così il suo cappello profumerà di nuovo.
-

**A18. In questo racconto si dice che il folletto scaccia un'intrusa:
di quale intrusa si tratta?**

- A. Di una rosa.
 - B. Di una farfalla.
 - C. Di una quercia.
 - D. Di una ranocchia.
-

**A19. Secondo te, perché il cappello di Foglietto ha riacquistato
il suo dolcissimo profumo?**

- A. Perché la ranocchia se n'è andata.
 - B. Perché è stato portato nel giardino delle rose.
 - C. Perché la pioggia lo ha lavato per bene.
 - D. Perché il folletto si è dimostrato generoso.
-

A20. Qual è l'altro titolo adatto a questo racconto?

- A. Un folletto alla moda.
- B. Amici per la pelle.
- C. Il cappello magico.
- D. Il profumo della generosità.



A21. Indica, in ogni situazione, chi è il protagonista.

		Il folletto	La ranocchia	La farfalla	Il gufo
a.	Entra nel cappello.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Scaccia la ranocchia.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	Va alla grande quercia.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Si ritira tra le fronde.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	Bussa alla finestra.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	Volta al giardino delle rose.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A22. Tra le seguenti parole-qualità, quali sono quelle adatte a descrivere il carattere di Foglietto nella prima parte del racconto e quali no?

		Descrive Foglietto	Non descrive Foglietto
a.	vanitoso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	generoso	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	scontroso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	affettuoso	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	simpatico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
f.	egoista	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B1. Completa le frasi con le parole date.

rimirare • ammirare

- a. Al museo di arte, si possono **ammirare** i capolavori dei pittori più famosi.
- b. Negli specchi ci possiamo **rimirare**

fronte • fronde

- c. Tra le **fronde** si intravedeva il nido dei merli.
- d. Il sentiero ci condusse di **fronte** a una meravigliosa cascata.

manda • emana

- e. Il papà **manda** Camilla a ritirare la posta.
- f. Quella pizza sembra squisita: **emana** un profumo molto invitante.

B2. Per ogni coppia, indica se il prefisso “s” trasforma il significato di una parola nel suo contrario oppure no.

		Sì	No
a.	battere • sbattere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b.	gradevole • sgradevole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	correre • scorrere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	comparire • scomparire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	chiudere • schiudere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



B3. Scrivi, accanto a ciascuna serie di espressioni, la parola che può completarle tutte. Sceglila fra quelle date.

pallone • stivale/stivali • casa • arancia

- | | |
|---|------------------------|
| a. cambiare ...; fatto in ...; padrone di ... | <u>casa</u> |
| b. ... succosa; caramella all'...; spremuta d'... | <u>arancia</u> |
| c. essere un ... gonfiato; ... da calcio; avere la testa come un ... | <u>pallone</u> |
| d. l'Italia è a forma di ...; lucidare gli ...; esperto dei miei ... | <u>stivale/stivali</u> |

B4. Indica in quale serie si rispetta l'ordine che va dal più piccolo al più grande.

- A.** mare • lago • stagno • oceano • pozzanghera
- B.** bicicletta • furgone • auto • monopattino • autobus
- C.** scoiattolo • volpe • lupo • cervo • orso
- D.** divano • sgabello • sedia • poltrona • trono

B5. Scrivi qual è l'animale protagonista di questi proverbi popolari. Sceglilo fra quelli dati, ma fai attenzione all'intruso!

gatta • rondine • pesce • volpe • lupo • cane

- a.** Cane che abbaia non morde.
- b.** Tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino.
- c.** Il lupo perde il pelo, ma non il vizio.
- d.** Il pesce grosso mangia quello piccolo.
- e.** Una rondine non fa primavera.

ORTOGRAFIA

C1. Se riscrivi in corsivo la frase “NONNA LAURA VIVE A ROMA.”, per quali parole userai l’iniziale maiuscola?

- a. NONNA
- b. LAURA
- c. VIVE
- d. A
- e. ROMA

MORFOLOGIA

C2. Indica il genere delle seguenti parole.
Metti una **X** per ogni riga.

		Maschile	Femminile	Maschile e femminile
a.	bar	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	cantante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	zanzare	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	pianta	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	spazio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	pittori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g.	giornalista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
h.	scienziate	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i.	film	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C3. In ogni coppia di nomi, indica quello formato da due parole.

	1.	2.
a.	<input checked="" type="checkbox"/> ASCIUGAMANO	<input type="checkbox"/> ASCIUGATRICE
b.	<input checked="" type="checkbox"/> MELAGRANA	<input type="checkbox"/> MELETO
c.	<input type="checkbox"/> PIANISTA	<input checked="" type="checkbox"/> PIANOFORTE
d.	<input type="checkbox"/> ARCIERE	<input checked="" type="checkbox"/> ARCOBALENO
e.	<input checked="" type="checkbox"/> CACCIAVITE	<input type="checkbox"/> CACCIATORE
f.	<input type="checkbox"/> PESCIOLINO	<input checked="" type="checkbox"/> PESCECANE

SINTASSI

C4. Di seguito ci sono due frasi: indica la parola dopo la quale va messo il punto che conclude ciascuna frase.

- a. IL
- b. CAGNOLINO
- c. GIOCA
- d. CON
- e. LA
- f. PALLINA
- g. IO
- h. MI
- i. ALZO
- l. SEMPRE
- m. MOLTO
- n. PRESTO



FILO

Prima parte

- 1 Piccolo gnu era nato in mezzo alla savana all'inizio della stagione
- 2 delle piogge.
- 3 Altri cinquantamila piccoli come lui erano nati nello stesso giorno
- 4 nella grande mandria degli gnu.
- 5 La prima cosa che sentì fu il bacio del sole dell'Africa. La seconda
- 6 invece fu la lingua della sua mamma che lo leccava e lo puliva.
- 7 Mamma gnu gli diceva: – Alzati, piccolo mio, devi imparare a correre
- 8 perché arriverà il leone...
- 9 Il piccolo gnu si sforzava di mettersi in piedi, traballava un po'
- 10 e poi ricadeva.
- 11 Ma dopo solo pochi minuti, il piccolo si reggeva già in piedi
- 12 ed era in grado di seguire sua madre.
- 13 Nel pomeriggio sapeva già correre.
- 14 Erano piccole corsette. Quando era stanco tornava da mamma
- 15 per la poppata: “Quant'è buono il latte!” pensava piccolo gnu
- 16 bevendone grandi sorsate.

Seconda parte

- 17 La grande mandria trascorse l'intera giornata a mangiare l'erba
- 18 fresca nata dopo le ultime piogge. I maschi adulti che montavano
- 19 di guardia improvvisamente cominciarono a muggire forte:
- 20 – Pericolo, i leoni, scappate! Scappate!
- 21 Come se l'avesse sempre fatto, il piccolo gnu scattò sulle forti
- 22 zampe e galoppò veloce, di fianco alla mamma, senza perdere
- 23 neanche un metro.
- 24 La mandria ora galoppava alla luce della luna e gli zoccoli
- 25 di quelle migliaia di animali colpivano la terra tutti insieme,
- 26 facendo il rumore di un tuono.
- 27 Nel buio rischiarato dalla luce fredda della luna il piccolo gnu
- 28 non riusciva a vedere bene che cosa accadesse, ma sentiva lontani
- 29 i muggiti disperati di un vecchio gnu che era stato catturato dai leoni.

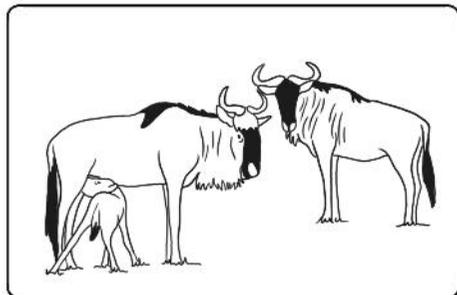
30 Poi la mandria tornò tranquilla a pascolare e a dormire. Ma il piccolo
 31 gnu non riusciva a dimenticare la paura che aveva provato.
 32 Poi il sonno lo sorprese e si addormentò.
 33 Il giorno successivo mamma gnu lo salutò con un bel sorriso
 34 e un leccotto, e poi gli disse: – Hai zampe forti e sottili come fili
 35 d’erba: ti chiamerò Filo, piccolo mio!
 36 “Filo?!” pensò il piccolo gnu, “Mi sembra un bel nome”.
 37 Poi si mise a sgambettare e a saltare nell’erba con i suoi compagni:
 38 gli altri gnu, nati da solo un giorno, proprio come lui.

Stefano Bordiglioni, *Piccolo Gnu*, Einaudi Scuola

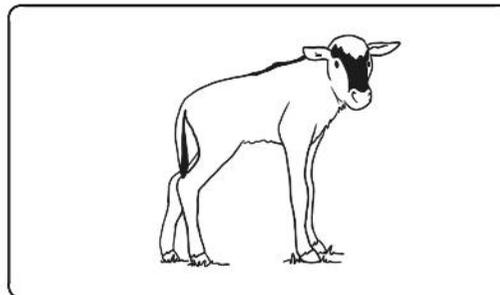
Quesiti relativi alla prima parte

A1. Osserva le immagini e indica quella che rappresenta il protagonista del racconto.

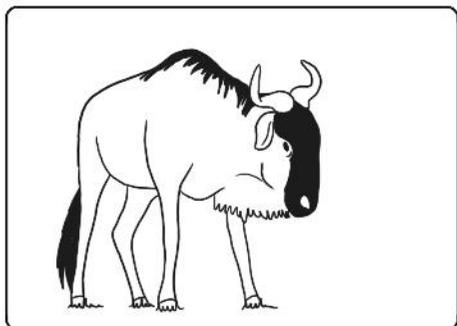
A.



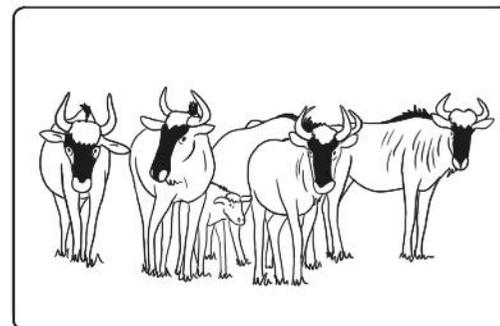
C.



B.



D.



A2. Dove è nato il piccolo gnu?

- A. Nella savana africana.
- B. In una grande pianura.

- C. Tra folti alberi, in Africa.
- D. Sotto il sole dell’Africa.

A3. In quale periodo dell'anno si svolge la storia?

- A. Durante la stagione delle piogge.
 - B. Prima della stagione delle piogge.
 - C. Alla fine della stagione delle piogge.
 - D. Quando inizia la stagione delle piogge.
-

**A4. Quanti altri piccoli gnu erano nati lo stesso giorno?
Scrivilo sui puntini.**

Cinquantamila

A5. Qual è la prima cosa che sente il piccolo dopo la nascita?

- A. L'umidità della pioggia.
 - B. La lingua della mamma.
 - C. La frescura del vento.
 - D. Il calore del sole.
-

A6. Che cosa fa la mamma del piccolo gnu appena lui è nato?

- A. Lo coccola teneramente.
 - B. Lo rimprovera perché non riesce a stare in piedi.
 - C. Lo lecca e gli parla.
 - D. Lo mette in guardia dai leoni.
-

**A7. Qual è la cosa più importante che gli gnu devono imparare,
per la loro sopravvivenza, appena nascono?**

- A. Succhiare il latte dalla madre.
- B. Mangiare l'erba fresca come gli adulti.
- C. Alzarsi in piedi e correre.
- D. Riposare accanto alla loro madre.

A8. Dopo la nascita, quanto tempo deve trascorrere prima che i piccoli degli gnu siano in grado di stare in piedi?

- A. Pochissimi giorni. C. Un'ora.
B. Un giorno. D. Pochi minuti.

Quesiti relativi alla seconda parte

A9. Qual è il cibo principale degli gnu adulti?

- A. La carne. C. Il latte.
B. L'erba. D. I frutti.

A10. “I maschi adulti che montavano di guardia improvvisamente cominciarono a muggire forte: – Pericolo, i leoni, scappate! Scappate!” (righe 18-20): che cosa significa l'espressione sottolineata?

- A. Guardavano. C. Vigilavano.
B. Salivano. D. Accompagnavano.

A11. Come si difende la mandria dall'attacco dei leoni?

- A. Si nasconde tra l'erba della savana.
B. Si dà alla fuga.
C. Comincia a muggire forte.
D. Lotta contro i leoni.

A12. Quando scatta l'allarme, che cosa fa il piccolo gnu?

- A. Cerca di vedere gli inseguitori, ma è buio.
B. Comincia a correre in mezzo al branco.
C. Si addormenta.
D. Fugge galoppando accanto alla mamma.

A13. La caccia si conclude positivamente per i leoni?

- A. Sì, perché catturano un vecchio gnu.
- B. Sì, perché mettono in fuga la mandria.
- C. No, perché gli gnu sono troppo veloci.
- D. No, perché è molto buio.

A14. A che cosa assomiglia il rumore prodotto dagli zoccoli della mandria di gnu in fuga dai leoni? Scrivilo sui puntini.

Al rumore di un tuono / A un tuono

A15. Nella frase “Il giorno successivo mamma gnu lo salutò con un bel sorriso...” (riga 33), la parola sottolineata si può sostituire con:

- A. prima.
- B. seguente.
- C. avanti.
- D. presto.

A16. Che cosa accade al piccolo gnu il giorno dopo la sua nascita? Metti una X per ogni riga.

	Sì	No
a. Riceve il nome.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Fugge dai leoni.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c. La mamma lo lecca.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Fa piccole corsette.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e. Saltella con gli altri piccoli gnu.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Ripensando a tutto il racconto...

A17. Quanto dura questo racconto?

- A. Pochi giorni. C. Tutta la stagione delle piogge.
B. Circa due giorni. D. Circa una notte.

A18. In quale dei seguenti riquadri le tre informazioni si riferiscono tutte agli gnu adulti?

- A. difendono la mandria • fuggono dai predatori • pascolano nella savana
- B. galoppano durante la notte • succhiano il latte dalla madre • accudiscono i piccoli
- C. inseguono le prede • si spostano in branco • saltellano tra l'erba
- D. si spostano anche di notte • attaccano i predatori • difendono i piccoli

A19. Il titolo del racconto è “Filo”: a chi si riferisce?

- A. A un filo d'erba spuntato nella stagione delle piogge.
B. A un piccolo gnu dalle gambe sottili.
C. A un raggio di luce della luna.
D. A un fiumiciattolo.

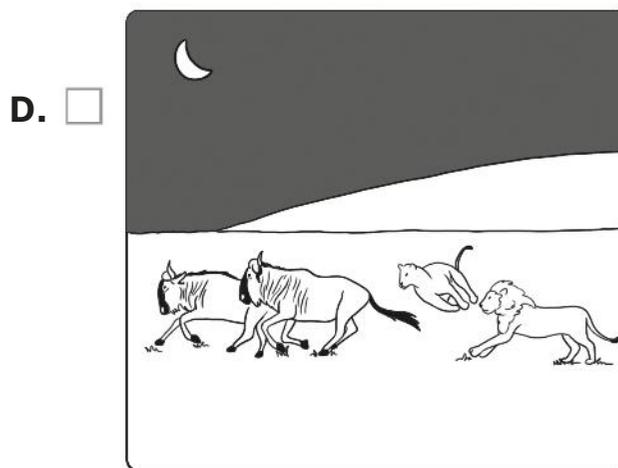
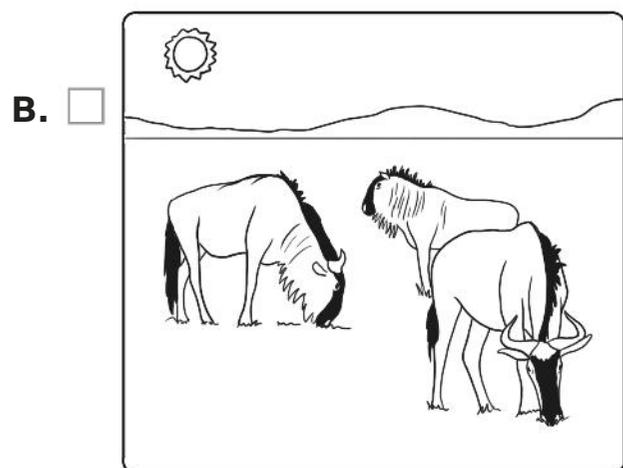
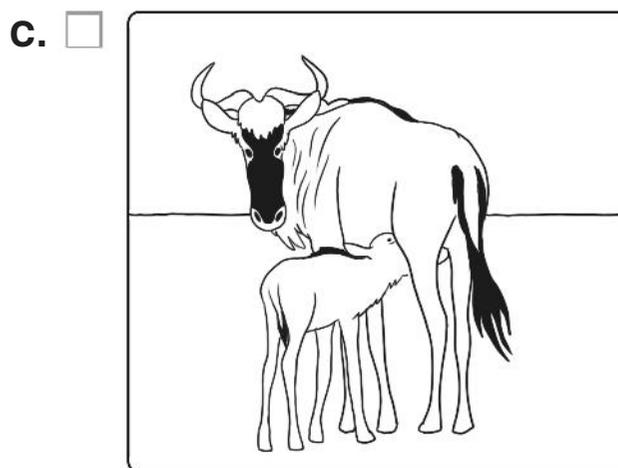
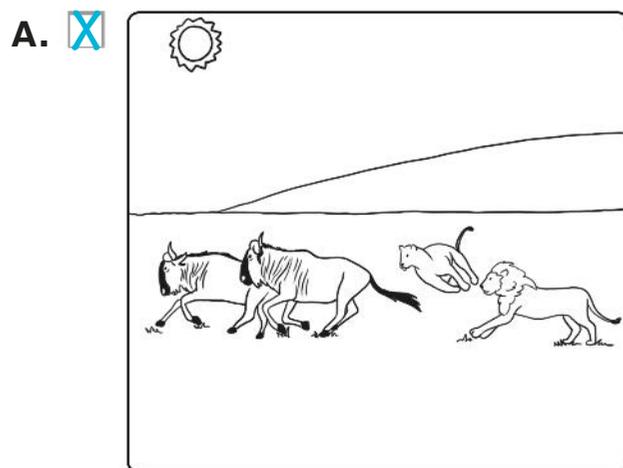
A20. Secondo te, qual è l'altro titolo adatto a questo racconto?

- A. L'attacco a sorpresa. C. La lunga notte degli gnu.
B. Le coccole di mamma gnu. D. È arrivato Piccolo gnu!

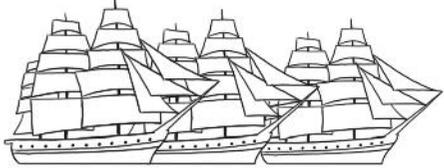
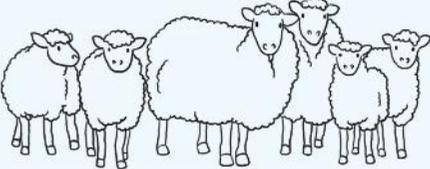
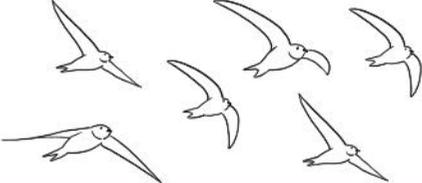
A21. Secondo te, qual è lo scopo di questo racconto?

- A. Raccontare un fatto realmente accaduto.
B. Raccontare un fatto immaginario.
C. Informare sulla vita degli gnu.
D. Spiegare comportamenti corretti per la vita nella savana.

A22. Quale tra le seguenti immagini NON c'entra con il racconto?



B1. Accanto a ciascun disegno scrivi il nome collettivo corrispondente.

a.		<p>sciame</p>
b.		<p>flotta</p>
c.		<p>gregge</p>
d.		<p>stormo</p>

B2. Nelle frasi che seguono manca la stessa parola, usata però ogni volta con un significato diverso. Completa le frasi con la parola mancante.

- a. Nelle uova di Pasqua si trova sempre una sorpresa
- b. La gazzella fu sorpresa dal leone che la inseguiva.
- c. Marta è sorpresa perché ha visto l'arcobaleno!

B3. In ogni serie di parole c'è un'intrusa: sottolinea.

- a. gelsomino • quadrifoglio • primula • margherita • papavero
- b. tiglio • quercia • castagno • abete • pigna
- c. lampada • cassettera • letto • tavolino • armadio
- d. pantaloni • maglietta • borsa • camicia • gonna

B4. Scrivi accanto a ciascun animale il numero che corrisponde al suo verso.

	Animale	
a.	CAVALLO	3
b.	ELEFANTE	6
c.	PULCINO	7
d.	TOPO	8
e.	LEONE	2
f.	PECORA	4
g.	LUPO	1
h.	PASSERO	9
i.	MUCCA	5

	Verso
1.	ULULA
2.	RUGGISCE
3.	NITRISCE
4.	BELA
5.	MUGGISCE
6.	BARRISCE
7.	PIGOLA
8.	SQUITTISCE
9.	CINGUETTA

B5. Indica, fra le due parole proposte, quella corrispondente alla definizione data.

		1.	2.
a.	Bere a piccoli sorsi.	<input checked="" type="checkbox"/> sorseggiare	<input type="checkbox"/> tracannare
b.	La cima della montagna.	<input type="checkbox"/> punta	<input checked="" type="checkbox"/> vetta
c.	Cadere da notevole altezza.	<input type="checkbox"/> atterrare	<input checked="" type="checkbox"/> precipitare
d.	Qualsiasi tipo di scarpa.	<input checked="" type="checkbox"/> calzatura	<input type="checkbox"/> stivale

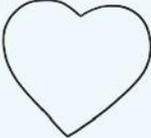
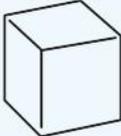
ORTOGRAFIA

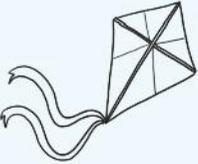
C1. Se metti l'articolo determinativo (la, le, lo) davanti ai seguenti nomi, dov'è necessario inserire l'apostrofo?

		Sì	No
a.	orologio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	zaino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	aquila	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	ospedale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	lenticchie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

		Sì	No
f.	specchio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
g.	elefante	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h.	strillo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
i.	iguana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l.	quercia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

C2. Accanto a ciascun disegno, scrivi il nome corrispondente.

a.		<u>cuore</u>
b.		<u>acquario</u>
c.		<u>cubo</u>

d.		<u>aquilone</u>
e.		<u>scudo</u>
f.		<u>cuoco</u>

MORFOLOGIA

C3. Indica quando si svolge ciascuno dei fatti espressi.

Metti una **X** per ogni riga.

	Passato	Presente	Futuro
a. Marco correva.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Il treno è appena partito.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Il gatto dorme sul cuscino.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Probabilmente nevierà presto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e. Hanno consegnato un pacco.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Qui planteranno degli alberi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
g. Portami il telefono, per favore.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C4. Scegli, per ogni nome, la qualità (l'aggettivo) che concorda in modo corretto.

	1.	2.	3.
a. gatto	<input checked="" type="checkbox"/> agile	<input type="checkbox"/> giocherelloni	<input type="checkbox"/> pigra
b. quaderni	<input type="checkbox"/> ordinata	<input checked="" type="checkbox"/> disordinati	<input type="checkbox"/> nuovo
c. istruttore	<input type="checkbox"/> esperta	<input checked="" type="checkbox"/> attento	<input type="checkbox"/> severi
d. giornate	<input type="checkbox"/> nuvolosi	<input type="checkbox"/> piovosa	<input checked="" type="checkbox"/> fredde
e. biblioteca	<input checked="" type="checkbox"/> frequentata	<input type="checkbox"/> forniti	<input type="checkbox"/> pubblico

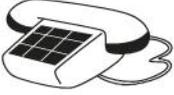
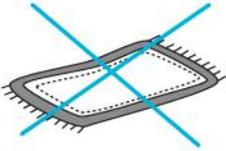
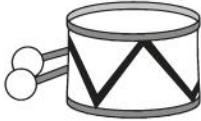
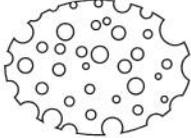
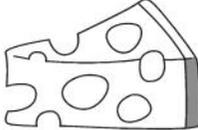
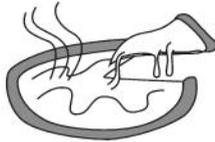
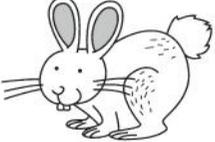
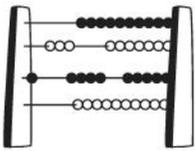
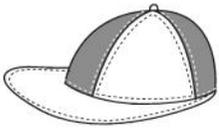
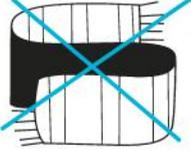
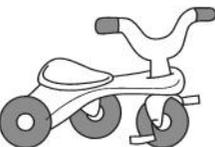
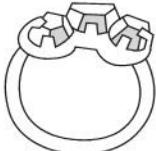
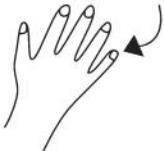
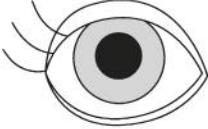
SINTASSI

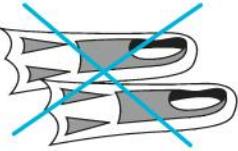
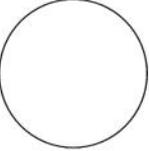
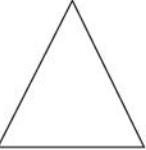
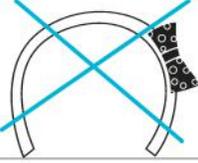
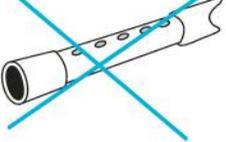
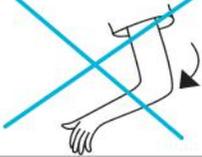
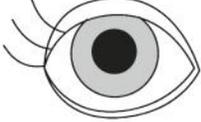
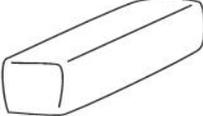
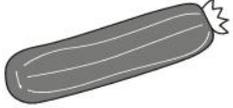
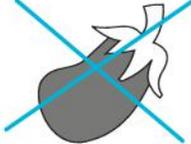
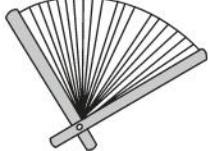
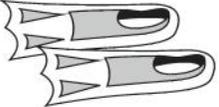
C5. Scrivi sui puntini il predicato della seguente frase.

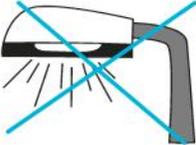
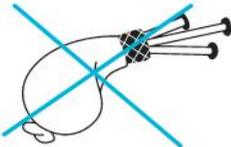
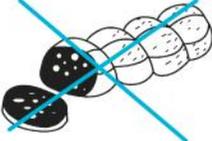
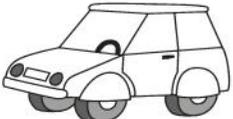
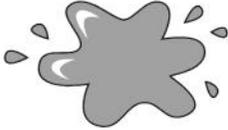
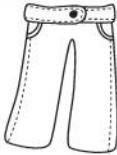
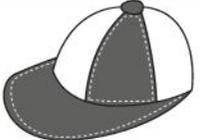
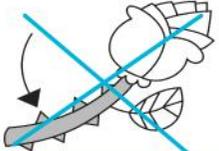
La mongolfiera sale fino alle nuvole.

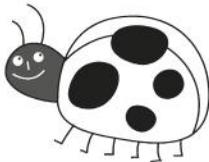
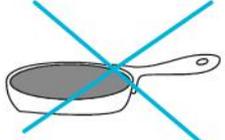
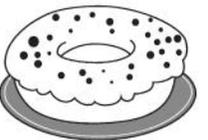
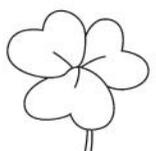
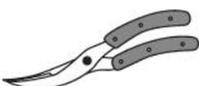
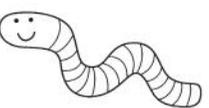
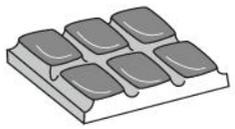
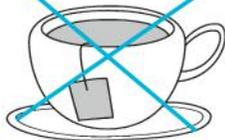
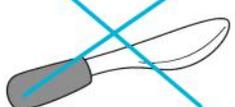
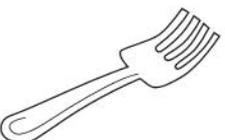
sale

Prova di lettura 3

1	Tappeto				
2	Medusa				
3	Accappatoio				
4	Fontana				
5	Conchiglia				
6	Sciarpa				
7	Libro				
8	Monopattino				
9	Gnomo				
10	Cannocchiale				

11	Pinne				
12	Cerchietto				
13	Mantello				
14	Flauto				
15	Gomito				
16	Castagna				
17	Melanzana				
18	Aglio				
19	Stivali				
20	Birillo				

21	Bottiglia				
22	Cavallo				
23	Lampione				
24	Zampogna				
25	Salame				
26	Foglio				
27	Quaderno				
28	Mano				
29	Camicia				
30	Spina				

31	Grillo				
32	Rana				
33	Altalena				
34	Padella				
35	Quadrifoglio				
36	Carota				
37	Tè				
38	Coltello				
39	Montagna				
40	Acquerelli				



CONCERTO NEL BOSCO

Prima parte

- 1 Una notte Piccolo Nero aveva fatto tardi per suonare con i grilli.
- 2 Il sole stava già sorgendo.
- 3 “I cacciatori” pensò. “Devo correre subito alla tana!”.
- 4 Mentre correva le sue orecchie di lupo udirono un suono
- 5 straordinario.
- 6 Cercò di capire da quale direzione giungesse la musica, e cominciò
- 7 a correrle incontro.
- 8 Al centro di una radura vide chi stava suonando.
- 9 Aveva gli occhi chiusi e muoveva l’archetto di un violino
- 10 con delicatezza e precisione. “Alla mattina, con quella loro pelliccia”
- 11 pensò Piccolo Nero “le pecore sono ancora più luminose!”.
- 12 Piccolo Nero prese il flauto e iniziò a seguire la melodia del violino.
- 13 La pecora aprì gli occhi e vide il lupo. Era stupita. Ma non si spaventò.
- 14 Quando la melodia arrivò alla fine, piombò nel bosco un grande
- 15 silenzio.

Seconda parte

- 16 – Mi chiamo Piccolo Nero, e tu?
- 17 – Piccola Bea – rispose la pecora. – Dove hai imparato a suonare così?
- 18 – Ascolto i suoni del bosco. Di notte.
- 19 – Anch’io. Io di giorno.
- 20 – Non sei mai stata nel bosco di notte? – chiese Piccolo Nero.
- 21 – Stai scherzando? Di notte nel bosco ci sono i lupi!
- 22 E mentre parlavano, si avvicinavano.
- 23 Da quella volta Piccolo Nero e Piccola Bea cominciarono a suonare
- 24 insieme nel bosco: di notte oppure di giorno.
- 25 Tanto, non c’era più pericolo.
- 26 – Di notte ti proteggerò io dagli altri lupi! – diceva Piccolo Nero.
- 27 – Io so in anticipo quando arrivano i cacciatori... – diceva Piccola Bea.
- 28 – Il giorno prima telefonano al pastore, è loro amico.

29 Con il tempo, ogni volta che Piccolo Nero e Piccola Bea suonavano
30 nel bosco, cominciarono a raccogliersi animali di ogni specie. Finché
31 si decise di organizzare un vero concerto.

Terza parte

32 La sera del concerto la radura era piena di animali, c'erano anche
33 i genitori di Piccolo Nero e Piccola Bea. I lupi da una parte, le pecore
34 dall'altra.

35 Già dopo le prime note cominciarono le danze.

36 A quel punto accadde un fatto straordinario. Un fatto straordinario
37 nella storia del bosco. Il primo di una lunga serie. Papà Lupo si diresse
38 lentamente verso il gruppo delle pecore e invitò la mamma di Piccola
39 Bea a ballare. – Con piacere! – rispose.

40 E questo fu solo l'inizio. Ogni lupo invitò una pecora, e le danze
41 continuarono finché la musica finì.

42 Piccolo Nero e Piccola Bea ora sono diventati due musicisti famosi.

43 Viaggiano portando la musica del bosco in tutte le città del mondo.

44 Quando ritornano a casa è sempre una gran festa.

Luigi Dal Cin, *Musica nel bosco*, Einaudi Scuola

Quesiti relativi alla prima parte

A1. Per quale motivo Piccolo Nero, al sorgere del sole, si trovava lontano dalla sua tana?

- A. Perché aveva ascoltato i suoni del bosco.
- B. Perché aveva suonato con i grilli.
- C. Perché aveva giocato con i suoi amici.
- D. Perché aspettava di vedere le pecore.

A2. Perché il lupetto doveva correre alla tana?

- A. Perché i suoi genitori lo aspettavano.
- B. Per non farsi vedere dalle pecore.
- C. Per non incontrare i cacciatori.
- D. Per evitare i raggi del sole.

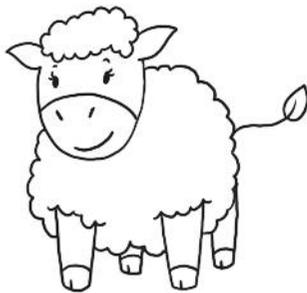
A3. “Al centro di una radura vide chi stava suonando.
Aveva gli occhi chiusi e muoveva l’archetto di un violino con delicatezza e precisione. ‘Alla mattina, con quella loro pelliccia’ pensò Piccolo Nero ‘le pecore sono ancora più luminose!’. Piccolo Nero prese il flauto e iniziò a seguire la melodia del violino” (righe 8-12). Immagina di dover disegnare questa scena: quali dei seguenti elementi dovresti inserire?



a. Un piccolo lupo



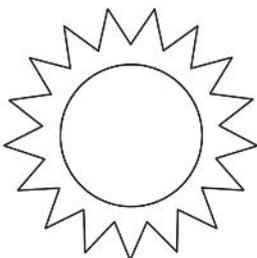
d. Dei cacciatori



b. Una piccola pecora



e. Un violino e un flauto



c. Il sole



f. Un bosco fitto fitto

A4. Dove è avvenuto il primo incontro tra i due animali musicisti?

- A. Tra il fitto fogliame del bosco. C. In una pianura.
B. Al centro del bosco. D. Nel mezzo di una radura.
-

A5. Che cosa stava facendo Piccola Bea nel bosco?

- A. Suonava il violino. C. Aspettava il pastore.
B. Brucava l'erba. D. Ascoltava i suoni del bosco.
-

A6. Un "archetto" (riga 9) è:

- A. una persona che progetta edifici.
B. uno strumento per lanciare frecce.
C. la metà di un arco.
D. un oggetto per suonare alcuni strumenti musicali.
-

A7. "Alla mattina, con quella loro pelliccia, le pecore sono ancora più luminose!" (righe 10-11). Che cosa pensa lupetto quando vede la pecora?

- A. "Non vorrei assomigliare a quella pecora."
B. "Invidio molto la pelliccia di quella pecora."
C. "La pelliccia delle pecore, illuminata dal sole, è ancora più luccicante."
D. "Di mattina, le pecore hanno una bella pelliccia."
-

A8. "La pecora aprì gli occhi e vide il lupo. Era stupita. Ma non si spaventò" (riga 13): secondo te, questo è un comportamento tipico delle pecore?

- A. No, di solito corrono ad avvisare i cacciatori.
B. No, di solito si mostrano terrorizzate.
C. No, di solito chiedono al lupo come si chiama.
D. No, di solito mettono in fuga il lupo.

Quesiti relativi alla seconda parte

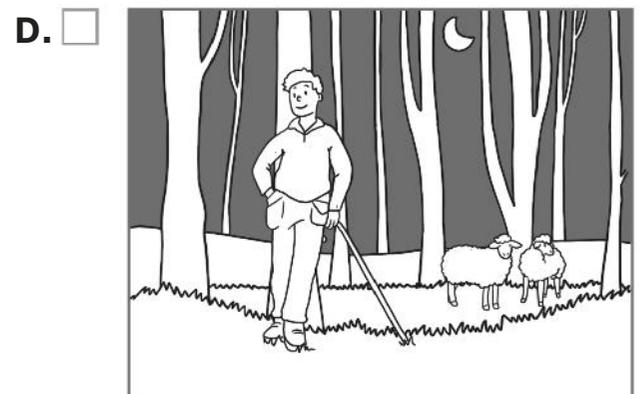
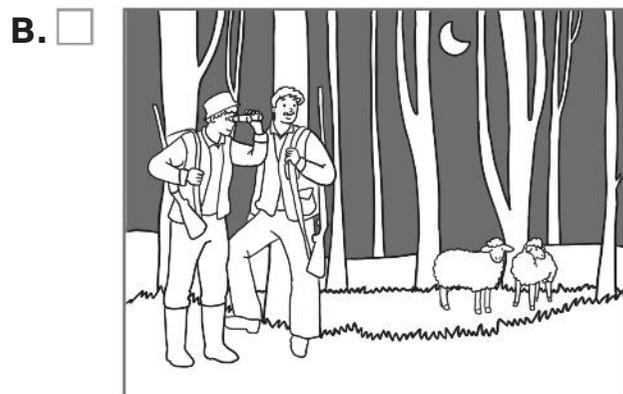
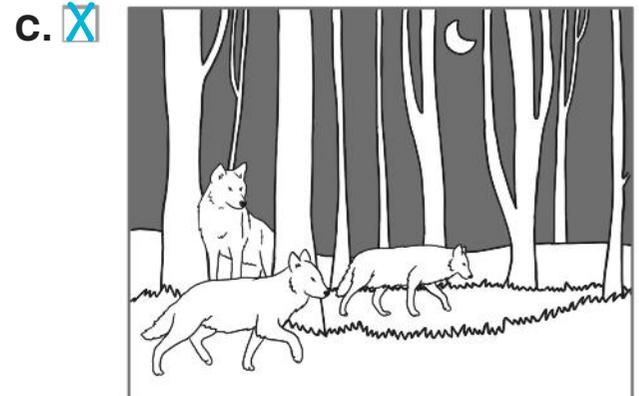
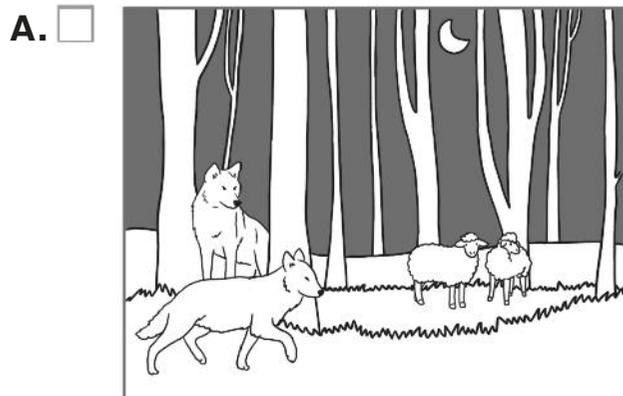
A9. Che cosa facevano i due animali per imparare a suonare?

- A. Ascoltavano i suoni del bosco.
- B. Prendevano lezioni di musica.
- C. Frequentavano altri musicisti.
- D. Imitavano i loro genitori.

A10. Perché i due animali non si erano mai incontrati prima?

- A. Perché si temevano.
- B. Perché i genitori glielo proibivano.
- C. Perché preferivano suonare da soli.
- D. Perché non andavano nel bosco contemporaneamente.

A11. Indica quale immagine corrisponde al bosco di notte, prima che Piccolo Nero e Piccola Bea si conoscessero.



A12. “Piccolo Nero e Piccola Bea cominciarono a suonare insieme nel bosco: di notte oppure di giorno” (righe 23-24). Perché i due animali ora possono suonare sia di giorno sia di notte?

- A.** Perché si proteggono a vicenda: dagli altri lupi e dai cacciatori.
- B.** Perché agli animali del bosco piace ascoltarli.
- C.** Perché i loro genitori vogliono che si esercitino.
- D.** Perché nessun cacciatore ucciderebbe un lupo musicista.

A13. Come si comportavano gli animali del bosco quando sentivano suonare Piccolo Nero e Piccola Bea?

- A.** Si allontanavano per non essere disturbati.
- B.** Andavano ad ascoltare la loro musica.
- C.** Facevano finta di niente.
- D.** Si radunavano per suonare con loro.

A14. Perché fu organizzato il primo concerto nel bosco?

- A.** Perché il lupo e la pecora volevano farsi ammirare da tutti.
- B.** Perché tutti gli animali del bosco amavano la musica.
- C.** Perché Piccolo Nero e Piccola Bea erano famosi.
- D.** Perché molti animali volevano ascoltare la musica del lupo e della pecora.

Quesiti relativi alla terza parte

A15. “A quel punto accadde un fatto straordinario” (riga 36): di quale fatto si tratta?

- A.** I lupi e le pecore assistono al concerto.
- B.** Tutti gli animali del bosco si recano al concerto.
- C.** Le pecore e i lupi danzano insieme.
- D.** Piccolo Nero e Piccola Bea suonano in tutto il mondo.

A16. Nella frase “Papà Lupo si diresse lentamente verso...” (righe 37-38), la parola sottolineata può essere sostituita da:

- A. disse.
 - B. mosse.
 - C. desse.
 - D. corse.
-

A17. Perché il papà di Piccolo Nero invita la mamma di Piccola Bea a ballare?

- A. Per dimostrare di essere un lupo ben educato.
 - B. Perché prende esempio dall'amicizia dei loro figli.
 - C. Perché è un'ottima ballerina.
 - D. Per trarla in inganno e poterla aggredire.
-

A18. Che cosa risponde la mamma di Piccola Bea al lupo che la invita a ballare? Scrivilo sui puntini.

Con piacere!

A19. Secondo te, perché la mamma di Piccola Bea accetta di ballare con il lupo?

- A. Perché ormai ha capito che ci si può fidare dei lupi.
- B. Perché vuole dimostrare la sua bravura ai lupi.
- C. Perché teme che il lupo si offenda.
- D. Perché a Bea fa piacere vederla ballare.

Ripensando a tutto il racconto...

A20. Indica quali sono le abitudini di Piccolo Nero e Piccola Bea prima e dopo essersi conosciuti.

		Prima	Dopo
a.	Piccola Bea suona il violino anche di notte.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b.	Piccolo Nero suona il flauto solo di notte.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	Piccolo Nero e Piccola Bea suonano insieme.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	Piccolo Nero e Piccola Bea suonano di giorno e di notte.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	Piccola Bea suona il violino solo di giorno.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A21. Immagina che il lupetto, rientrato nella tana, abbia raccontato ai genitori il motivo del suo ritardo. Qual è, secondo te, la spiegazione che gli avrà fornito? Scegli la più completa.

- A.** Mi sono intrattenuto a lungo con una nuova amica.
- B.** Ho conosciuto una pecorella.
- C.** Ho suonato tutta la notte e, mentre ritornavo, ho incontrato una pecorella violinista.
- D.** Ho trascorso una notte molto divertente con i grilli.

A22. Questi disegni, in disordine, rappresentano alcuni momenti della storia che hai letto. Mettiti in ordine, numerandoli.

a. 3



d. 5



b. 2



e. 1



c. 4



A23. Qual è, secondo te, il messaggio che vuole darci questa storia?

- A. Gli animali sono capaci di fare cose straordinarie.
- B. Dobbiamo amare gli animali di tutto il mondo.
- C. È sempre utile collaborare senza timore.
- D. L'amicizia e la conoscenza reciproca ci avvicinano agli altri.

B1. Scrivi accanto a ciascuna definizione il termine corrispondente. Sceglilo fra quelli dati.

bosco • radura • pineta • deserto

- | | |
|---|---------|
| a. Grande estensione di terreno sulla quale crescono alberi, arbusti, erbe. | bosco |
| b. Tratto di terreno libero da alberi e arbusti all'interno di un bosco. | radura |
| c. Bosco di pini. | pineta |
| d. Grande estensione di terreno incoltivabile, arido e disabitato. | deserto |

B2. Le parole che seguono indicano suoni: mettili in ordine dal più gradevole al meno gradevole, numerandoli.

- | | | | | |
|-------------|----------|-----------|------------|------------|
| a. fracasso | b. suono | c. rumore | d. melodia | e. baccano |
| 5 | 2 | 3 | 1 | 4 |

B3. In ogni serie di sinonimi, cioè parole con lo stesso significato, c'è un intruso. Sottolinealo.

- a. giungere • andarsene • pervenire • arrivare
- b. raccogliere • radunare • riunire • disperdere
- c. lasciare • recare • portare • reggere
- d. sorgere • alzarsi • calare • spuntare

B4. Ordina dal generale al particolare le parole di ogni serie, numerandole.

- | | | |
|----------------|-------------|--------------|
| a. 2 copricapo | 3 berretto | 1 indumento |
| b. 3 ballerina | 1 calzatura | 2 scarpa |
| c. 1 vivanda | 3 budino | 2 dessert |
| d. 3 orsetto | 2 peluche | 1 giocattolo |



B5. Indica, tra le parole proposte, quelle che possono completare correttamente l'espressione.

... una promessa		Sì	No
a.	Decidere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b.	Mantenere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	Spingere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	Ricordare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B6. Collega ogni modo di dire al significato corrispondente.

Modo di dire		Significato	
a.	Fare di tutta l'erba un fascio.	1.	Darsi da fare.
b.	Prendere lucciole per lanterne.	2.	Non fare le distinzioni necessarie.
c.	Rimboccarsi le maniche.	3.	Essere al massimo della felicità.
d.	Toccare il cielo con un dito.	4.	Confondere una cosa con un'altra.

ORTOGRAFIA

C1. Completa le seguenti frasi con le parole date.

e • è

a. La Luna**è**..... un satellite della Terra**e**..... orbita intorno a essa.

ha • a

b. Nico**ha**..... un cagnolino che si chiama Teo e tutti i giorni lo porta**a**..... spasso nel parco.

MORFOLOGIA

C2. Nella frase “La settimana scorsa la mia amica Giulia è venuta a casa mia”, quali parole cambiano se viene a trovarmi Giulio anziché Giulia? Metti una **X** per ogni riga.

		Cambia	Non cambia
a.	La	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b.	settimana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	scorsa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	la	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	mia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	amica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g.	Giulia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h.	è	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
i.	venuta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l.	a	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
m.	casa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
n.	mia.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



C3. Indica la parola adatta a collegare le parti della frase.

a.	La maestra ha assegnato i compiti	<input checked="" type="checkbox"/> per	<input type="checkbox"/> con	domani.
b.	Il pallone è	<input checked="" type="checkbox"/> di	<input type="checkbox"/> da	cuoio.
c.	Andiamo	<input type="checkbox"/> in	<input checked="" type="checkbox"/> a	fare una passeggiata.
d.	L'aereo volava	<input type="checkbox"/> per	<input checked="" type="checkbox"/> su	Londra.
e.	Ha una nuova racchetta	<input checked="" type="checkbox"/> da	<input type="checkbox"/> di	tennis.
f.	Parcheggiano l'auto	<input type="checkbox"/> tra	<input checked="" type="checkbox"/> in	garage.
g.	Giochiamo	<input checked="" type="checkbox"/> con	<input type="checkbox"/> su	i nostri amici.

SINTASSI

C4. Nella frase “Valeria e Lucia hanno preparato un torta per il compleanno della nonna”, qual è il soggetto?

- A.** La nonna.
- B.** La torta.
- C.** Valeria e Lucia.
- D.** Il compleanno.



Questi sono il titolo e l'inizio del racconto che stai per leggere:

PUM E LA BAVA DI PIPISTRELLO

- 1 Lo chiamavano Pum. E non era una cosa da poco.
- 2 Batteva i piedi camminando, lo si sentiva da lontano: *pum, pum*.
- 3 Non ascoltava mai nessuno e quando parlava alzava la voce più
- 4 degli altri. In classe lo evitavano tutti, ma lui non sembrava nemmeno
- 5 accorgersene.

A1. Da quello che hai letto puoi immaginare che il protagonista sia:

- A. un pipistrello. C. un bambino.
- B. un cacciatore. D. un mago.

A2. Da quello che hai letto puoi immaginare che si tratti:

- A. del racconto di un fatto realistico.
- B. di una fiaba.
- C. di un testo scientifico.
- D. di un diario.

A3. “Lo chiamavano Pum. E non era una cosa da poco” (riga 1): perché questo personaggio veniva chiamato così?

- A. Perché diceva sempre “pum”.
- B. Perché era maleducato.
- C. Perché non ubbidiva.
- D. Perché era molto rumoroso.

Adesso puoi proseguire e leggere tutto il racconto.

Attenzione, ricordati che non puoi più tornare indietro a rivedere le risposte che hai dato finora.



PUM E LA BAVA DI PIPISTRELLO

Prima parte

Lo chiamavano Pum. E non era una cosa da poco.

Batteva i piedi camminando, lo si sentiva da lontano: *pum, pum*.

Non ascoltava mai nessuno e quando parlava alzava la voce più degli altri. In classe lo evitavano tutti, ma lui non sembrava nemmeno accorgersene.

Quella mattina era davvero speciale perché i bambini aspettavano una nuova maestra. La maestra Lucia li aveva salutati la settimana prima, perché dentro alla sua pancia c'erano i due gemelli che cominciavano a darle fastidio.

– Arriva qualcuno! – disse Loretta che aveva sbirciato dalla porta verso il corridoio.

Tutti corsero ai loro posti e Pum disse: – Sarà la maestra mostruosa!

Era davvero la maestra, ma non aveva l'aspetto di un mostro.

– Buongiorno bambini! – la sua bocca sembrava una caramella alla fragola – Sono Ornella, la vostra nuova maestra.

– Buongiorno – risposero subito i bambini in coro. Tutti tranne Pum.

Seconda parte

La maestra Ornella mise la borsa sul tavolo, cominciò a estrarre sacchetti e sacchetti e li ficcò dentro al cassetto.

– Che cosa c'è lì dentro? – chiese Loretta.

– Solo bava di pipistrello! – rispose quasi sottovoce Pum battendo i piedi, *pum, pum*.

– Mhmmm! Bava di pipistrello! Che squisitezza – commentò la maestra.

Questa volta anche Pum rimase a bocca aperta.

– Perché, tu l'hai mai assaggiata la bava di pipistrello? – le chiese.

– Certo! Perché, chi non l'ha assaggiata di voi, bambini?

Loretta alzò timidamente la mano e dopo di lei tutta la classe, tranne Pum, naturalmente.

- Tu, al terzo banco, conosci la bava di pipistrello?
Pum si alzò, *pum, pum* – Certo che la conosco.
– Oh, bene. Vieni, vieni qui vicino e assaggia.
Pum non era certo un tipo che ubbidiva. Ma la maestra sembrava più testarda di lui.
– Non avrai mica paura? Vieni a provare questa specialità.
Pum si avvicinò alla cattedra e disse: – La mangio ogni mattina a colazione.

Terza parte

- Ora prendi questo e mangia.
– Non ho per niente voglia di mangiare adesso. – E fece *pum, pum* con i piedi.
– Ah! Ho capito... – continuò lei, – non ce la fai, vero?
Pum non poteva sopportare che qualcuno gli dicesse “non ce la fai”.
Strappò dalle mani della maestra quello che nascondeva e se lo ficcò in bocca.
– Che cosa volete che sia! – disse. Poi si interruppe per assaporare quello che aveva in bocca. La bava di pipistrello sapeva un po’ di fragola e un po’ di vaniglia.
– Ma è buonissima! – disse.
– Adesso Pum vai a sederti e lascia provare ai tuoi compagni.
Nella classe si sentì un brusio di terrore.
– Io non mangerò mai della bava di pipistrello! Piuttosto minestrone a colazione! – esclamò Loretta.
– Ah! Ah! Ah! – rise la maestra, – questa sì che è una bella idea. E voi bambini ci siete cascati tutti! Questa è gelatina di frutta! Eh sì, le caramelle sono la mia passione. Ma agli altri grandi questo non piace: sarà il nostro segreto. Promesso?
– Sìiiiiii – rispose subito Pum e gli altri della classe gli andarono dietro: – Sìiiiiii!

Quesiti relativi alla prima parte**A4. Chi sono i personaggi principali di questo racconto?**

- A. Una maestra e i suoi alunni.
- B. Pum e la maestra Ornella.
- C. Pum e Loretta.
- D. Due alunni e la loro maestra.

A5. Come si sentivano quella mattina i bambini di quella classe?

- A. Tristi, perché doveva arrivare una nuova maestra.
- B. Alleгри perché stava per arrivare una maestra simpatica.
- C. Curiosi e impazienti di conoscere la nuova maestra.
- D. Arrabbiati, perché la maestra Lucia era andata via.

A6. Perché la maestra Lucia era stata sostituita?

- A. Perché si era trasferita in un'altra scuola.
- B. Perché la maestra Ornella era più simpatica.
- C. Perché aveva due bambini a cui badare.
- D. Perché stavano per nascere i suoi due bambini.

A7. Circa a metà della prima parte, si legge che Loretta “aveva sbirciato dalla porta verso il corridoio”: che cosa aveva fatto la bambina?

- A. Era uscita nel corridoio a guardare.
- B. Aveva sporto la testa fuori dalla porta dell'aula.
- C. Aveva chiuso un occhio guardando verso il corridoio.
- D. Era scivolata fuori dall'aula nel corridoio.

Quesiti relativi alla seconda parte

A8. Nel racconto, chi parla per la prima volta della bava di pipistrello?

- A. Pum.
- B. Loretta.
- C. La maestra Ornella.
- D. La maestra Lucia.

A9. “Che squisitezza – commentò la maestra”: che cosa era successo appena prima?

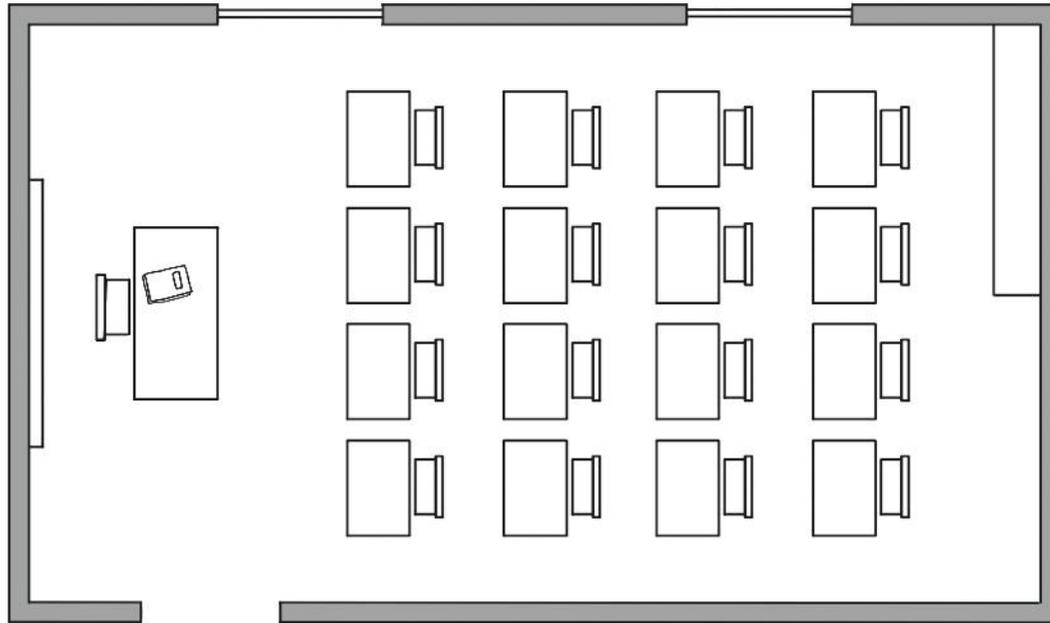
- A. Loretta aveva chiesto alla maestra che cosa aveva nella borsa.
- B. I bambini avevano risposto al saluto della maestra.
- C. Pum aveva risposto al posto della maestra.
- D. I bambini erano corsi ai loro posti.

**A10. “Questa volta anche Pum rimase a bocca aperta”:
che cosa pensava, secondo te, Pum?**

- A. “La maestra mangia la bava di pipistrello, non riesco a crederci!”
- B. “Mi sta raccontando una bugia.”
- C. “La bava di pipistrello mi fa schifo, ma faccio finta di niente.”
- D. “Sono più coraggioso dei miei compagni.”



A11. Immagina che questa sia la piantina dell'aula: in quale fila si trova il banco di Pum?



- A. Fila 1. B. Fila 2. C. Fila 3. D. Fila 4.

A12. “Pum si avvicinò alla cattedra e disse: – La mangio ogni mattina a colazione”: che cosa intende dire Pum?

- A. Tutte le mattine faccio colazione.
 B. Mangio tutte le mattine la brioche.
 C. Sono abituato a mangiare la bava di pipistrello.
 D. Le cose ripugnanti mi piacciono.

Quesiti relativi alla terza parte

A13. “Ah! Ho capito... – continuò lei, – non ce la fai, vero?”: secondo la maestra, che cos'è che non riesce a fare Pum?

- A. Rimanere seduto in silenzio.
 B. Assaggiare quello che lei gli sta offrendo.
 C. Fare colazione con la bava di pipistrello.
 D. Masticare una caramella.

A14. “Pum non poteva sopportare che qualcuno gli dicesse ‘non ce la fai’”:
perché?

- A. Temeva di prendere un brutto voto.
- B. Si sentiva invincibile.
- C. Voleva sembra coraggioso.
- D. Aveva capito che era uno scherzo.

A15. “Ah! Ah! Ah! – rise la maestra, – questa sì che è una bella idea”:
di quale idea si tratta?

- A. Assaggiare le gelatine di frutta.
- B. Mangiare il minestrone a colazione.
- C. Scoprire che cosa ha messo nel cassetto la maestra.
- D. Mantenere il segreto della maestra.

A16. “E voi bambini ci siete cascati tutti!”. La maestra dice questo
ai bambini perché:

- A. hanno creduto a uno scherzo.
- B. volevano mangiare il minestrone.
- C. avevano capito che Pum scherzava.
- D. avevano scoperto il segreto delle caramelle.

Ripensando a tutto il racconto...

A17. In questo racconto si dice che la bava di pipistrello è:

- A. una caramella gommosa.
- B. una sostanza viscida.
- C. una gelatina di frutta.
- D. un cibo ripugnante.

A18. Quanto tempo dura questo racconto?

- A.** Circa un giorno. **C.** Pochissimi minuti.
B. Un'intera mattina. **D.** Circa un'ora.

A19. Come si comporta la maestra Ornella con la nuova classe?

Metti una **X** per ogni riga.

		Vero	Falso
a.	Saluta gentilmente.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Rimprovera Pum perché batte i piedi sul pavimento.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	Cerca di incuriosire i suoi alunni.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Chiama Pum alla lavagna.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	Rivela un suo segreto ai bambini.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	Distribuisce caramelle a tutti gli alunni.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

A20. Indica quali delle seguenti frasi descrivono Pum e quali no.

		Descrive Pum	Non descrive Pum
a.	Gli piace mettersi in mostra dicendo cose esagerate.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	È gentile e educato.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	Non ubbidisce quasi mai.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	In classe non ha molti amici.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	Non risponde a chi gli rivolge il saluto.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	È molto pauroso.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

A21. Indica quali tra i seguenti aggettivi sono adatti a descrivere la maestra Ornella e quali no.

		È adatto	Non è adatto
a.	graziosa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	antipatica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	gentile	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	golosa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	severa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
f.	paziente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g.	scherzosa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h.	prepotente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
i.	bugiarda	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
l.	dolce	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A22. Spiega con parole tue il significato delle parole “pum” e “Pum”.

pum: È il rumore che fa il protagonista battendo i piedi. /
È un rumore.

Pum: È il soprannome che viene dato al protagonista. /
È un soprannome.



A23. Distingui, tra le seguenti affermazioni, quelle espresse nel racconto e quelle non espresse, ma che si possono ricavare in base a un ragionamento.

		È espressa nel racconto	Non è espressa nel racconto
a.	Pum non era benvenuto tra i compagni.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Pum non ha mai mangiato la bava di pipistrello.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	La maestra ha capito che Pum sta dicendo una bugia.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	La maestra Ornella porta delle caramelle per i suoi nuovi alunni.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A24. Come si conclude il racconto?

- A.** La maestra e i bambini stringono un patto.
- B.** La maestra rivela ai bambini la sua passione per le caramelle.
- C.** Pum continua a disubbidire alla maestra.
- D.** I bambini e la maestra ridono molto.

A25. Se la maestra Ornella telefonasse alla maestra Lucia per raccontarle come è andata la sua prima mattina di scuola, che cosa le direbbe? Indica il fumetto che racconta meglio ciò che è accaduto.

A. Ho portato le caramelle, ma volevo che fosse una sorpresa. Invece Pum ha rovinato tutto...

C. Loretta è una bambina troppo curiosa e non sa stare agli scherzi.

B. Volevo fare una sorpresa ai bambini, ma prima ho dovuto dare una piccola lezione a Pum, che faceva lo sbruffone. Tutto si è risolto con gran divertimento di tutti.

D. Hanno creduto tutti alla storia della bava di pipistrello. Lo scherzo è riuscito benissimo.



B1. Indica la parola che completa correttamente l'espressione.

..... a sorte.

A. Rifare

B. Dire

C. Estrarre

D. Contare

B2. “Sacchetti” è il diminutivo di “sacchi”. Indica, tra le seguenti parole, quali sono diminutivi e quali no.

		È un diminutivo	Non è un diminutivo
a.	lavandino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b.	carrello	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	pallina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	cassetto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	anellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	dolcetto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B3. Collega ognuna delle espressioni formate dal verbo “alzare” con la parola che ha lo stesso significato.

Espressione		Significato	
a.	Alzare la voce.	1.	Brindare.
b.	Alzare i tacchi.	2.	Partire.
c.	Alzare i calici.	3.	Gridare.
d.	Alzare le vele.	4.	Andarsene.

B4. Forma le coppie di contrari riferite alla parola “strada”.

a.	Sicura		1.	Sgombra
b.	Asfaltata		2.	Sconosciuta
c.	Intasata		3.	Illuminata
d.	Conosciuta		4.	Pericolosa
e.	Buia		5.	Sterrata

B5. Cancella in ogni frase la parola NON adatta fra le due proposte.

- Lo stadio era (~~fitto~~/gremito) di tifosi.
- Per l'escursione indosserò calzettoni e (~~scarponi~~/mocassini).
- A conclusione del pranzo servirono un ottimo (~~dessert~~/secondo).
- Marco si presentò all'appuntamento in (~~giubbotto~~/giacca) e cravatta.
- Quello scienziato ha avuto un'idea (~~geniale~~/generosa).

B6. Collega ogni definizione alla parola corrispondente.

	Definizione		Parola corrispondente
a.	Terreno, di solito recintato, ornato con piante e fiori.		1. orto
b.	Territorio al quale è possibile accedere con un permesso e seguendo regole rispettose della natura.		2. giardino
c.	Appezzo di terreno nel quale si coltivano ortaggi e piante da frutto.		3. riserva naturale

ORTOGRAFIA

C1. Completa le parole accanto a ogni disegno con CU, QU, CQU.

a.



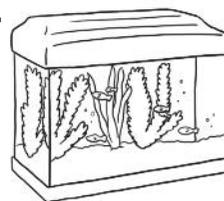
...CU...LLA

c.



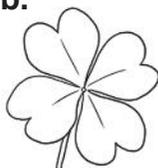
UOVO DI
PAS...QU...A

e.



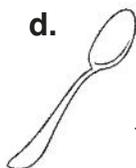
A...CQU...ARIO

b.



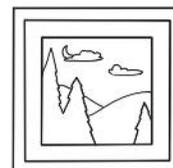
...QU...ADRIFOGLIO

d.



...CU...CCHIAIO

f.



...QU...ADRO

C2. Indica la serie in cui le parole sono in ordine alfabetico.

- A. cono • giardino • ramo • bandiera
- B. binocolo • mosca • sabbia • tavolo
- C. benda • farfalla • dentista • coppa
- D. cartello • armadio • cintura • bosco

MORFOLOGIA

C3. In ogni coppia di parole una è al singolare: sottolinea e riscrivila sui puntini al plurale.

- a. orso • amici orsi
- b. fratelli • sorella sorelle
- c. formica • colombe formiche
- d. poeta • musicisti poeti
- e. alberi • foglia foglie

C4. Indica, per ciascuna parola in tabella, se è o non è alterata.

		È alterata	Non è alterata
a.	pancione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	pantaloni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	tacchino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	pentolino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	omone	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	postino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
g.	bullone	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

SINTASSI

C5. In quale delle seguenti frasi il tempo del verbo sottolineato NON è usato in modo corretto?

- A.** L'estate scorsa ho imparato a nuotare.
- B.** Tra pochi mesi cambieremo casa.
- C.** Io faccio la raccolta di figurine da un anno.
- D.** Marta amerà cantare e ballare fin da piccola.

C6. Tra le seguenti frasi indica quella che NON è completa.

- A.** Mia sorella dorme.
- B.** I bambini giocano.
- C.** Il papà prepara.
- D.** La nonna legge.



TESTO INFORMATIVO

PERCHÉ AI BAMBINI CADONO I DENTI?

1. I delfini nascono già con tutti i loro denti, ma siccome ne hanno tanti (260), se cadono, non è poi un problema così grave! I serpenti e i coccodrilli possono cambiarli fino a venticinque volte nel corso della loro vita!

2. Noi umani, invece, possediamo più tipi di denti, specializzati in funzioni diverse, che spuntano in due ondate successive: i denti da latte e i denti definitivi.

Queste due serie di denti si formano all'interno della gengiva fin dal secondo mese di vita dell'embrione.

3. Le loro radici si allungano fino a fare apparire i primi dentini verso i sei mesi dopo la nascita.

È questa infatti l'età in cui il sistema digestivo del bambino è pronto ad assimilare gli alimenti solidi a completamento del latte materno, da cui il nome "denti da latte".

4. Ma poiché la mascella raggiunge la sua grandezza definitiva solo verso i 15 anni, è impossibile fare spazio a tutti i nostri denti in una bocca così piccola!

5. La comparsa definitiva dei primi quattro molari verso i 5-6 anni è il segnale che presto si farà vivo il famoso topolino! I denti da latte cadono per lasciare il posto ai denti definitivi. Verso i quindici anni, allora, avremo tutti i nostri denti tranne quelli del giudizio che possono spuntare più tardi, anche dopo i 20-25 anni.

Martine Laffon, Hortens de Chabaneix, *I più strani importanti perché?*, Il Castoro

Quesiti relativi al punto 1

A1. Il testo che hai letto è:

- A. un racconto dove si parla di bambini a cui cadono i denti.
- B. una favola che ha come protagonisti dei bambini.
- C. una spiegazione che ha per argomento i denti.
- D. la leggenda del topolino dei denti.

A2. A chi si riferiscono le seguenti affermazioni? Scrivilo sui puntini scegliendo fra le opzioni date.

umani • delfini • coccodrilli e serpenti

- a.** Hanno più di 250 denti, fin dalla nascita: **delfini**
- b.** Molto prima della nascita i denti si formano già all'interno della gengiva: **umani**
- c.** Durante il corso della loro vita possono cambiare i denti moltissime volte: **coccodrilli e serpenti**

Quesiti relativi al punto 2

A3. Nella frase “Noi umani, invece, possediamo più tipi di denti... che spuntano in due ondate successive”, la parte sottolineata spiega che:

- A.** i denti degli umani sono di due diversi tipi.
- B.** i denti degli umani spuntano tutti in una volta.
- C.** agli umani spuntano due denti per volta.
- D.** i denti degli umani spuntano in due periodi diversi.

A4. Come sono chiamati i primi denti che spuntano ai bambini?

- A.** Denti del giudizio. **C.** Dentini.
- B.** Denti definitivi. **D.** Denti da latte.

A5. “Queste due serie di denti si formano all'interno della gengiva fin dal secondo mese di vita dell'embrione”: che cos'è l'embrione?

- A.** Il bambino nei primi mesi di sviluppo nel corpo della mamma.
- B.** Il bambino quando sta per nascere.
- C.** Il piccolo dell'uomo a due mesi.
- D.** Il bambino quando non ha ancora i denti.

Quesiti relativi al punto 3

A6. A che età all'incirca spuntano i primi dentini?

- A. A 1 anno circa.
- B. A 2 mesi circa.
- C. A 6 mesi circa.
- D. A 9 mesi circa.

A7. “È questa infatti l'età in cui il sistema digestivo del bambino è pronto ad assimilare gli alimenti solidi...”. Indica con quale parola puoi sostituire quella sottolineata.

- A. Masticare.
- B. Digerire.
- C. Assaporare.
- D. Gustare.

A8. Perché i denti “da latte” si chiamano così?

- A. Perché dopo la nascita le radici dei denti si allungano.
- B. Perché spuntano quando i bambini si nutrono ancora del latte materno.
- C. Perché quando spuntano i bambini sono solo piccolissimi.
- D. Perché spuntano quando i bambini cominciano a mangiare le pappe oltre al latte materno.

Quesiti relativi ai punti 4 e 5

A9. Perché i nostri denti non spuntano tutti in una volta?

- A. Perché lo spazio all'interno della bocca aumenta un po' per volta.
- B. Perché i denti hanno funzioni diverse.
- C. Perché la nostra bocca non è abbastanza grande.
- D. Per evitare l'insorgenza delle carie.

A10. Sai chi è il “famoso topolino” di cui si parla nell’ultimo paragrafo?

- A. Un topolino che mangia la pappa dei bimbi.
- B. Un topolino che, secondo la leggenda, prende i dentini da latte che cadono lasciando in cambio una moneta.
- C. Un topolino che appare ai bambini quando perdono i primi dentini.
- D. Un topolino che fa la collezione di dentini.

Ripensando a tutto il testo...

A11. Il testo è suddiviso in paragrafi che danno informazioni di diverso tipo: scrivi accanto a ciascun argomento il numero del paragrafo corrispondente.

- a. Le caratteristiche dei denti degli umani. 2
- b. Perché agli umani i denti non spuntano tutti in una volta. 4
- c. Lo sviluppo e il completamento della nostra dentatura. 5
- d. La comparsa dei primi denti. 3
- e. Curiosità sulle dentature di alcuni animali 1

A12. Indica, per ciascuna delle affermazioni in tabella, se è vera o falsa.

		Vero	Falso
a.	Gli umani possiedono due tipi di denti: da latte e definitivi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	I denti da latte spuntano a sei anni.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	I denti da latte cadono verso i sei anni.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Quando spuntano i primi molari si cambiano i denti da latte.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	I denti del giudizio spuntano quando si è piccoli.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

B1. In ogni gruppo di parole sottolinea quella che NON sta bene con le altre.

- a. Torino • Parigi • Roma • Spagna
 - b. dentista • turista • pianista • barista
 - c. panna • panificio • panettiere • panino
 - d. vitello • capra • pastore • mucca
-

B2. Per ogni parola data, sottolinea, fra quelle sulla stessa riga, la parola di significato simile.

- a. leggero: pesante • trasparente • lieve
 - b. veloce: rapido • frequente • lento
 - c. tranquillo: stanco • calmo • inquieto
 - d. premuroso: indifferente • affettuoso • pacato
 - e. facile: difficoltoso • faticoso • agevole
 - f. mostruoso: orrendo • magico • bello
-

B3. Inserisci al posto giusto le parole date.

a • in • con

a. in tempo

Arrivare... b. a destinazione

c. con calma

ORTOGRAFIA

C1. Indica, in ogni coppia, la parola che è scritta correttamente.

	1.	2.
a.	<input checked="" type="checkbox"/> carabinieri	<input type="checkbox"/> carabigneri
b.	<input type="checkbox"/> macedogna	<input checked="" type="checkbox"/> macedonia
c.	<input checked="" type="checkbox"/> geranio	<input type="checkbox"/> geragno
d.	<input checked="" type="checkbox"/> pigna	<input type="checkbox"/> pinia
e.	<input type="checkbox"/> oglio	<input checked="" type="checkbox"/> olio
f.	<input checked="" type="checkbox"/> lievito	<input type="checkbox"/> gliévito
g.	<input type="checkbox"/> cavagliere	<input checked="" type="checkbox"/> cavaliere
h.	<input checked="" type="checkbox"/> saliera	<input type="checkbox"/> sagliera

MORFOLOGIA

C2. Scegli l'articolo indeterminativo adatto a ogni parola.

		Un	Uno	Una	Un'
a.	squadra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	elicottero	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	orchestra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	specchio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SINTASSI

C3. Tra le seguenti frasi indica quella completa.

A. Il sole tramonta dietro.

B. I gatti del vicino afferrano.

C. Il fiume scorre tra gli alberi.

D. Greta e Leo hanno trovato.